Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 18 giugno 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 18 giugno 2026

Coop Alleanza 3.0

18/06/2026 **Avvenire** Pagina 12 — 5
Coop e UniCatt formano insieme i nuovi manager

18/06/2026 **Corriere della Sera** Pagina 37 — 6
Coop, al via master gratuito

17/06/2026 **larepubblica.it** — 7
Coop, cercansi manager del futuro: al via la selezione per 19 giovani talenti

17/06/2026 **lastampa.it** — 9
Al via Coop Next New Generation, progetto di lavoro e formazione che assume 19 neolaureati

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

18/06/2026 **La Voce di Mantova** Pagina 42 — 11
Tutto pronto per il "6° Memorial Gianfranco Meroni - Trofeo Enzo Carra Trofeo Circolo Acli Don Achille Baccaro"

Area Sud e Isole

18/06/2026 **Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)** Pagina 19 — 12
Lunedì laboratorio di comunità all'Ipercoop coi gomitoli di lana di Viva Vittoria e contro la violenza

18/06/2026 **Giornale Mio** — 13
"Oltre 7,5 chilometri di filo per la solidarietà: all'Ipercoop di Matera il Laboratorio di Comunità di Viva Vittoria"

17/06/2026 **Oltre Free Press** — 15
"Oltre 7,5 chilometri di filo per la solidarietà, all'Ipercoop di Matera il Laboratorio di Comunità di Viva Vittoria"

17/06/2026 **Sassi Live** — 17
Nuovo Laboratorio di Comunità di Viva Vittoria Matera all'Ipercoop del borgo Venusio a Matera

17/06/2026 **Trm Tv** — 19
Matera, Coop Alleanza 3.0 e Viva Vittoria insieme contro la violenza sulle donne

Controllate e partecipate

18/06/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 20 *ANTONIO TROISE* — 21
Intesa o Bpm? I dossier al cda Mps E il governo si tira fuori dal risiko

18/06/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 21 — 23
Rilancio a stretto giro

18/06/2026 **Corriere della Sera (ed. Bergamo)** Pagina 3 *FEDERICO ROTA* — 24
Tremana esondato, il perito del giudice civile: «Le responsabilità furono di Comune e Teb»

18/06/2026 **Il Cittadino** Pagina 29 *NICOLA SALVAGNIN* — 26
La battaglia all'inflazione e la "guerra" delle banche

Coop e Cooperazione

18/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 5 *ALESSANDRA RICCIARDI* — 28
Lavoro privato, torna la Triplice

18/06/2026 **La Stampa** Pagina 24 *R.E.* 30
Accordo quadro tra sindacati e imprese "Rappresentanza e stop ai contratti pirata"

18/06/2026 **Corriere Romagna** Pagina 5 31
Legacoop Romagna presenta il portale servizi finanziari

18/06/2026 **Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)** Pagina 9 *TIZIANA GORI* 32
Una serra tecnologica al San Jacopo Inaugurata la Fabbrica dell'Aria

18/06/2026 **Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)** Pagina 14 34
Carcere e restrizioni in un libro

18/06/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 39 35
Corri la Vita spegne 24 candeline La valanga rosa pronta a esplodere Quest'anno si allunga il percorso

18/06/2026 **La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)** Pagina 35 37
Polmone verde in corsia La 'Fabbrica dell'Aria' arriva al San Jacopo «Il dono di Unicoop»

18/06/2026 **La Nazione (ed. Prato)** Pagina 47 39
Fino a San Lorenzo cinema sotto le stelle Domenica tocca a 'Le tre amiche'

Concorrenza GDO

18/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 40
Pac 2000A Conad, l'utile sfiora i 100 milioni di euro

18/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 42 41
Despar, novità in corsia Aperture in Romagna Previste 80 assunzioni «Qui si può investire»

18/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 42 43
Ricavi oltre 440 milioni E la rete cresce ancora

18/06/2026 **Italia Fruit** 44
Lidl mette 500 milioni di sterline sui berries per porre in sicurezza la filiera

18/06/2026 **Libertà** Pagina 13 *Filippo Lezoli* 45
Uno spiraglio per Realco: asta bis a luglio «Ma la situazione a Piacenza resta critica»

18/06/2026 **Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)** Pagina 71 47
Svelato il bistrot LaEsse Parte da Risorgimento il modello di ristorazione "easy" ma di sostanza

18/06/2026 **Corriere della Sera (ed. Torino)** Pagina 5 *PAOLO COCCORESE* 49
Westinghouse, c'è la svolta con il Politecnico. Salvo il giardino

18/06/2026 **Corriere di Siena** Pagina 3 *CLAUDIO COLI* 50
Il caso Esselunga senza fine: nuova udienza a settembre

18/06/2026 **Il Gazzettino (ed. Rovigo)** Pagina 7 51
Accordo Ater-Comune sul supermercato

18/06/2026 **Il Gazzettino (ed. Rovigo)** Pagina 9 52
Supermercato apre: al Comune 151mila euro per fare opere

18/06/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 27 *- G.CA.* 53
C'è l'ipotesi supermarket nell'area della ex fiera

18/06/2026 **Cronaca Qui** Pagina 11 54
Nel supermercato fa troppo caldo e i dipendenti incrociano le braccia

18/06/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 21 55
Prova a rubare al Lidl, schiaffeggia la cassiera poi oppone resistenza

18/06/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 32 56
Prima tenta il furto di alcolici oi si avventa sui carabinieri

18/06/2026 **Il Cittadino** Pagina 23 58
Infastidiva gli avventori al Carrefour, denunciato

Economia, consumi e società

18/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 *SABINA RODI* 59
Quelle certificazioni in etichetta che fanno volare i prodotti

18/06/2026 **La Stampa** Pagina 10 *LUCA MONTICELLI* 61
Decreto Accise, stop del Colle Il governo fa retromarcia e il testo torna al Senato

18/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 17 *Giorgio dell'Orefice* 63
Formaggi made in Italy più forti di guerre e dazi

18/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 17 *Enrico Netti* 65
Nel 2025 il giro d'affari del franchising raggiunge 39 miliardi di euro (+8%)

Innovazione e mondo digitale

18/06/2026 **La Repubblica** Pagina 18 *CONCETTO VECCHIO* 66
L'allarme di Mattarella sull'IA "Big tech private sopra gli Stati"

Avvenire

Coop Alleanza 3.0

Coop e UniCatt formano insieme i nuovi manager

LAVORO Al via "Coop Next New Generation" un progetto di lavoro e alta formazione che include un Master di un anno organizzato in collaborazione con Scuola Coop dall'Università Cattolica totalmente gratuito. Entreranno nelle cooperative di consumatori, fin dall'avvio del Master, 19 giovani neolaureati assunti con contratto a tempo indeterminato. Per loro un percorso teorico e pratico per diventare i manager del futuro. I giovani saranno assunti con un contratto a tempo indeterminato nelle principali aree strategiche delle cooperative di consumatori: marketing e comunicazione, rete di vendita e sviluppo, supply chain, risorse umane, sostenibilità e Innovazione, IT e organizzazione.



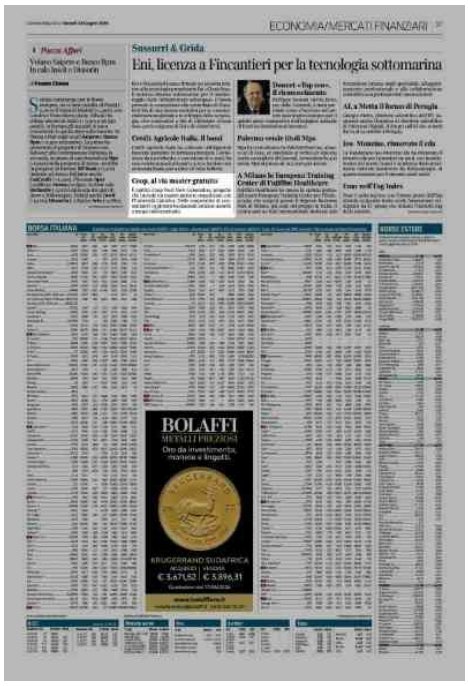
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Coop Alleanza 3.0

Sussurri & Grida

Coop, al via master gratuito


ECONOMIA/MERCATI FINANZIARI

Sussurri & Grida

Eni, licenza a Fincantieri per la tecnologia sottomarina

Coop, al via master gratuito

BOLAFFI

È partito Coop Next New Generation, progetto che include un master gratuito organizzato con l'Università Cattolica. Nelle cooperative di consumatori 19 giovani neolaureati saranno assunti a tempo indeterminato.

larepubblica.it

Coop Alleanza 3.0

Coop, cercansi manager del futuro: al via la selezione per 19 giovani talenti


larepubblica.it

Coop, cercansi manager del futuro: al via la selezione per 19 giovani talenti

06/17/2026 11:58 Miriam Carraretto

Previsto un contratto a tempo indeterminato nelle aree strategiche delle cooperative di consumatori, nel programma un master universitario di secondo livello ROMA – Cercansi manager per la Coop del futuro . Giovani, neolaureati, pronti a cogliere un'opportunità di ingresso e sviluppo professionale in una delle principali realtà della grande distribuzione organizzata italiana. Ma anche a spendersi e assumere responsabilità "in un modello di impresa che unisce sostenibilità innovazione , attenzione alle persone e al territorio", si legge in una nota dell'azienda. È a loro che si rivolge "Coop Next New Generation", progetto di lavoro e alta formazione attraverso cui le cooperative di consumo puntano a investire concretamente sui talenti del futuro. Saranno 19 i giovani neolaureati – è richiesta una laurea magistrale – che entreranno a fine selezione (al via da oggi 17 giugno e fino al 13 settembre) per essere assunti con un contratto a tempo indeterminato nelle principali aree strategiche delle cooperative di consumatori: marketing e comunicazione, rete di vendita e sviluppo, supply chain , risorse umane, sostenibilità e innovazione, It e organizzazione. Per i partecipanti è prevista una "dote" speciale: un talent program di 12 mesi, in aula e sul campo, con un master universitario di II livello in management della cooperazione di consumo, organizzato in collaborazione con Scuola Coop dall'Università Cattolica del Sacro Cuore – Smea, Alta scuola di management e economia agro-alimentare, nella sede di Cremona. Completamente gratuito e con copertura dei costi di residenzialità per la frequenza, il master prevede l'alternarsi di moduli teorici di formazione con esperienze dirette nelle cooperative e un retail tour all'estero per entrare in contatto con l'esperienza delle altre cooperative di consumatori in Europa. L'assunzione a tempo indeterminato è attiva dal primo giorno del programma e prevede una retribuzione annua lorda di partenza a quota 25.700 euro , assieme al pacchetto di

Previsto un contratto a tempo indeterminato nelle aree strategiche delle cooperative di consumatori, nel programma un master universitario di secondo livello ROMA - Cercansi manager per la Coop del futuro . Giovani, neolaureati, pronti a cogliere un'opportunità di ingresso e sviluppo professionale in una delle principali realtà della grande distribuzione organizzata italiana. Ma anche a spendersi e assumere responsabilità "in un modello di impresa che unisce sostenibilità innovazione , attenzione alle persone e al territorio", si legge in una nota dell'azienda. È a loro che si rivolge "Coop Next New Generation", progetto di lavoro e alta formazione attraverso cui le cooperative di consumo puntano a investire concretamente sui talenti del futuro. Saranno 19 i giovani neolaureati - è richiesta una laurea magistrale - che entreranno a fine selezione (al via da oggi 17 giugno e fino al 13 settembre) per essere assunti con un contratto a tempo indeterminato nelle principali aree strategiche delle cooperative di consumatori: marketing e comunicazione, rete di vendita e sviluppo, supply chain , risorse umane, sostenibilità e innovazione, It e organizzazione. Per i partecipanti è prevista una "dote" speciale: un talent program di 12 mesi, in aula e sul campo, con un master universitario di II livello in management della cooperazione di consumo, organizzato in collaborazione con Scuola Coop dall'Università Cattolica del Sacro Cuore - Smea, Alta scuola di management e economia agro-alimentare, nella sede di Cremona. Completamente gratuito e con copertura dei costi di residenzialità per la frequenza, il master prevede l'alternarsi di moduli teorici di formazione con esperienze dirette nelle cooperative e un retail tour all'estero per entrare in contatto con l'esperienza delle altre cooperative di consumatori in Europa. L'assunzione a tempo indeterminato è attiva dal primo giorno del programma e prevede una retribuzione annua lorda di partenza a quota 25.700 euro , assieme al pacchetto di assistenza sanitaria, previdenza integrativa, alle iniziative di welfare aziendale previste dai contratti integrativi di lavoro e, appunto, alla partecipazione gratuita al master, con l'esperienza residenziale prevista dal programma: un percorso strutturato di sviluppo manageriale per la crescita professionale all'interno delle cooperative di consumo. "Coop Next si inserisce all'interno di un rinnovato impegno che le cooperative di consumatori hanno deciso di perseguire proprio con l'obiettivo di attrarre e trattenere giovani talenti - conferma Milco Traversa , direttore Settore politiche del lavoro e welfare Ancc-Coop (Associazione nazionale cooperative di consumatori) - ed è un progetto che si aggiunge agli altri percorsi di formazione che le cooperative attivano sui propri territori (nell'ultimo anno più di 44.000 dipendenti ne hanno fatto parte) e ai percorsi di carriera già in essere (negli ultimi 3 anni sono stati duemila i dipendenti Coop che ne hanno beneficiato). Ci piace pensarlo come l'avvio di un percorso di rinnovamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del nostro management". "È un investimento concreto e importante stimato in circa un milione di euro che tutte le cooperative hanno ritenuto opportuno fare. È al tempo stesso un progetto sfidante con il quale vogliamo impegnarci a creare professionalità tali da unire alle capacità di business una conoscenza del modo specifico di fare impresa cooperativa - conclude Ernesto Dalle Rive presidente Ancc-Coop - Se riusciamo nel nostro intento, diamo avvio a un progetto replicabile nel medio lungo termine".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

lastampa.it

Coop Alleanza 3.0

Al via Coop Next New Generation, progetto di lavoro e formazione che assume 19 neolaureati


lastampa.it

Al via Coop Next New Generation, progetto di lavoro e formazione che assume 19 neolaureati

06/17/2026 11:16 Redazione Economia

Parte la selezione dei giovani che si protrarrà fino al 13 settembre. Previsto un talent program di un anno in aula e sul campo, con un master in Management della cooperazione di consumo Manager per la Coop del futuro cercasi . Parte così oggi, lunedì 17 giugno, la selezione per "Coop Next New Generation", il progetto di lavoro e alta formazione attraverso cui le cooperative di consumo puntano a investire su giovani, neolaureati, pronti a cogliere un'opportunità di ingresso e sviluppo professionale in una delle principali realtà della grande distribuzione organizzata italiana. Sono 19 i giovani neolaureati che entreranno a farne parte a fine selezione (che si protrarrà fino al 13 settembre; per candidarsi:). Le persone scelte – requisito per la partecipazione è il conseguimento di una laurea magistrale – verranno assunte con un contratto a tempo indeterminato nelle principali aree strategiche delle cooperative di consumatori: marketing e comunicazione, rete di vendita e sviluppo, supply chain, risorse umane, sostenibilità e Innovazione, IT e organizzazione Un master in Management della cooperazione di consumo Per i partecipanti è previsto un talent program di 12 mesi, in aula e sul campo , con un master universitario di secondo livello in "Management della cooperazione di consumo", organizzato in collaborazione con Scuola Coop dall'Università Cattolica del Sacro Cuore - Smea, Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare, presso la sede di Cremona. Completamente gratuito e con copertura dei costi di residenzialità per la frequenza, il master prevede l'alternarsi di moduli teorici di formazione con esperienze dirette nelle cooperative e un retail tour all'estero per entrare in contatto con l'esperienza delle altre cooperative di consumatori in Europa. L'assunzione a tempo indeterminato è attiva dal primo giorno del talent program e prevede una retribuzione annua lorda di partenza di 25.700 , insieme al pacchetto di assistenza sanitaria, previdenza integrativa, iniziative di welfare aziendale previste dai contratti integrativi di lavoro. "Attrazione di giovani talenti" «Coop Next si inserisce all'interno di un rinnovato impegno che le cooperative di consumatori hanno deciso di perseguire proprio con l'obiettivo di attrarre e trattenere giovani talenti - afferma Milco Traversa , direttore Settore Politiche del Lavoro e Welfare Ancc-Coop (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) - ed è un progetto che si aggiunge agli altri percorsi di formazione che le cooperative attivano sui propri territori (nell'ultimo anno più di 44.000 dipendenti ne hanno fatto parte) e ai percorsi di carriera già in essere (negli ultimi 3 anni sono stati 2.000 i dipendenti Coop che ne hanno beneficiato). Ci piace pensarlo come l'avvio di un percorso di rinnovamento del nostro management». «È un investimento concreto e importante stimato in circa 1 milione di euro che tutte le cooperative hanno ritenuto opportuno fare. È al tempo stesso un progetto sfidante con il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

quale vogliamo impegnarci a creare professionalità tali da unire alle capacità di business una conoscenza del modo specifico di fare impresa cooperativa - conclude Ernesto Dalle Rive , presidente Ancc-Coop (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) - se riusciamo nel nostro intento diamo avvio a un progetto replicabile nel medio lungo termine».

La Voce di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Uisp - A San Giacomo Po

Tutto pronto per il "6° Memorial Gianfranco Meroni - Trofeo Enzo Carra Trofeo Circolo Acli Don Achille Baccaro"


42 | la Voce di Mantova LA VOCE DELLO SPORT PER TUTTI

Bilancio quanto mai positivo dell'Andes H ai Nazionali Csi di nuoto

Tutto pronto per il "6° Memorial Gianfranco Meroni - Trofeo Enzo Carra - Trofeo Circolo Acli Don Achille Baccaro"

Classifica provinciale

BURRACO - Nel Regionale di Legnago successo collettivo del Burraco Mantova con pochi precedenti

SAN GIACOMO PO Pronti ad accendersi a San Giacomo Po i riflettori sul "6° Memorial Gianfranco Meroni - Trofeo Enzo Carra - Trofeo Circolo Acli Don Achille Baccaro". Sabato 20 giugno a San Giacomo Po si terrà la manifestazione che quest'anno avrà un valore aggiunto ovvero sarà valido quale prova del Giro delle Regioni Assise 2026 (Lombardia, Piemonte, Liguria e Veneto). Tutto questo grazie al paziente lavoro svolto da Bruno Cervi, dirigente della Uisp Ciclismo Mantova che sarà il coordinatore della giornata unitamente al Cicloclub Estense. Al fianco degli organizzatori si sono posti anche i responsabili del Circolo Acli di San Giacomo Po e Coop Alleanza 3.0. Questo evento, che sarà pure prova del Criterium Mediofondo strada 2026 Uisp, gode del patrocinio del Comune di Bagnolo San Vito e della Provincia di Mantova.

Visto il prestigio di cui dispone sulla linea di partenza si potranno portare non solo gli atleti affiliati alla Uisp, ma anche quelli collegati a Fci, Acsi, Csi, Acli e agli enti di promozione sportiva affiliati alla Consulta Nazionale del Ciclismo. Il ritrovo avverrà alle ore 10 al Circolo Acli di San Giacomo Po, in via Priore 34.

L'iscrizione potrà essere effettuata sia a mezzo mail (cicloclub@cicloclubestense.it) o sul posto nel giorno della gara. Il circuito sarà di 5,200 km da ripetere più volte in relazione alla categoria di appartenenza. La prima delle tre partenze in programma, quella dei supergentleman A, B, C e donne verrà data alle 12.30; alle 14 toccherà a gentleman 1 e 2; infine sulla scena dalle 15.30 saliranno gli junior, i senior 1 e 2, ed i veterani 1 2.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)

Area Sud e Isole

Lunedì laboratorio di comunità all'Ipercoop coi gomitoli di lana di Viva Vittoria e contro la violenza


MATERA

La nuova Vinca regionale con sostanziali novità. Possibili 10 spettacoli al mese

Sempre più eventi a Cava del Sole

L'ostacolo di uno spettacolo ogni 5 giorni limitato a due mesi e mezzo l'anno

Lunedì laboratorio di comunità all'Ipercoop coi gomitoli di lana di Viva Vittoria e contro la violenza

«Procedure più semplici e meno burocrazia col patto che riguarda le imprese della moda»

Arriva il secondo premio per il logo di Matera 2026 a livello europeo per design

Un gomitolo di lana, qualche punto ai ferri e la voglia di stare insieme possono trasformarsi in un gesto concreto contro la violenza sulle donne.

Per questo Viva Vittoria Matera invita soci Coop, clienti e frequentatori dell'Ipercoop di Borgo Venusio a partecipare al Laboratorio di Comunità in programma lunedì dalle ore 18 alle 19.30, presso il Corner Librerie Coop all'interno dell'Ipercoop.

L'incontro sarà dedicato alla realizzazione dei quadrati in lana e cotone di 50x50 centimetri che andranno a comporre la grande opera relazionale condivisa di Viva Vittoria Matera, il progetto che coinvolge cittadini, associazioni e volontari in un percorso di sensibilizzazione contro la violenza maschile sulle donne. L'appello rivolto ai partecipanti è semplice: portare in dono uno o più gomitoli di lana o cotone per contribuire alla crescita del progetto e alla realizzazione dei manufatti.

Durante il laboratorio saranno presenti le volontarie di Viva Vittoria Matera. L'obiettivo non è soltanto realizzare quadrati di lana, ma creare occasioni di incontro, dialogo e partecipazione, dando vita a relazioni che rafforzano il tessuto sociale della comunità.

Particolarmente significativa è la collaborazione con Coop Alleanza 3.0, che ha scelto di ospitare il Laboratorio di Comunità all'interno del Corner Librerie Coop dell'Ipercoop di Borgo Venusio. A sostegno del progetto, Coop Alleanza 3.0 contribuirà inoltre con la donazione di oltre 150 gomitoli di lana, ciascuno lungo circa 50 metri. Un contributo che equivale a oltre 7,5 chilometri di filo: un simbolico filo di solidarietà che lega l'Ipercoop di Matera a Viva Vittoria Matera e, idealmente, tutte le persone che stanno contribuendo alla realizzazione dell'opera.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Giornale Mio

Area Sud e Isole

"Oltre 7,5 chilometri di filo per la solidarietà: all'Ipercoop di Matera il Laboratorio di Comunità di Viva Vittoria"


Giornale Mio

"Oltre 7,5 chilometri di filo per la solidarietà: all'Ipercoop di Matera il Laboratorio di Comunità di Viva Vittoria"

06/18/2026 00:24 Vito Bubbico

"Un gomitolo di lana, qualche punto ai ferri e la voglia di stare insieme possono trasformarsi in un gesto concreto contro la violenza sulle donne. Per questo Viva Vittoria Matera invita soci Coop, clienti e frequentatori dell'Ipercoop di Borgo Venusio a partecipare al Laboratorio di Comunità in programma lunedì 22 giugno, dalle ore 18.00 alle 19.30, presso il Corner Librerie Coop all'interno dell'Ipercoop." E' l'appuntamento che gli organizzatori dell'iniziativa ricordano con una nota in cui si spiega che " L'incontro sarà dedicato alla realizzazione dei quadrati in lana e cotone di 50×50 centimetri che andranno a comporre la grande opera relazionale condivisa di Viva Vittoria Matera, il progetto che coinvolge cittadini, associazioni e volontari in un percorso di sensibilizzazione contro la violenza maschile sulle donne. L'appello rivolto ai partecipanti è semplice: portare in dono uno o più gomitoli di lana o cotone per contribuire alla crescita del progetto e alla realizzazione dei manufatti che saranno utilizzati per l'evento finale. Un piccolo gesto che può fare una grande differenza. Ogni gomitolo donato rappresenta infatti un contributo concreto alla costruzione di un'opera che nasce dalla partecipazione collettiva e dalla volontà di trasformare la solidarietà in un segno visibile e condiviso. L'iniziativa è aperta a tutti, anche a chi non ha mai preso in mano ferri o uncinetto. Durante il laboratorio saranno presenti le volontarie di Viva Vittoria Matera che accompagneranno e aiuteranno chi desidera avvicinarsi per la prima volta a questa attività, insegnando i primi rudimenti dello "sferruzzare" e condividendo tecniche, consigli ed esperienza. L'obiettivo non è soltanto realizzare quadrati di lana, ma creare occasioni di incontro, dialogo e partecipazione, dando vita a relazioni che rafforzano il tessuto sociale della comunità. Particolarmente significativa è la collaborazione con Coop Alleanza 3.0, che ha scelto di ospitare il Laboratorio di Comunità all'interno del Corner Librerie Coop dell'Ipercoop di Borgo Venusio. Una scelta che va oltre il semplice sostegno all'iniziativa e che conferma la volontà di trasformare l'ipermercato in uno spazio aperto alla comunità, alle relazioni sociali, alla cultura e alla partecipazione civica. A sostegno del progetto, Coop Alleanza 3.0 contribuirà inoltre con la donazione di oltre 150 gomitoli di lana, ciascuno lungo circa 50 metri. Un contributo che equivale a oltre 7,5 chilometri di filo: un simbolico filo di solidarietà che lega l'Ipercoop di Matera a Viva Vittoria Matera e, idealmente, tutte le persone che stanno contribuendo alla realizzazione dell'opera. Se messi uno dopo l'altro, i fili donati da Coop coprirebbero una distanza superiore a sette chilometri e mezzo. Una misura che racconta concretamente la dimensione di una collaborazione che non si limita al sostegno materiale, ma contribuisce a tessere relazioni, partecipazione e comunità. Al termine del laboratorio i partecipanti potranno condividere un momento conviviale grazie a una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

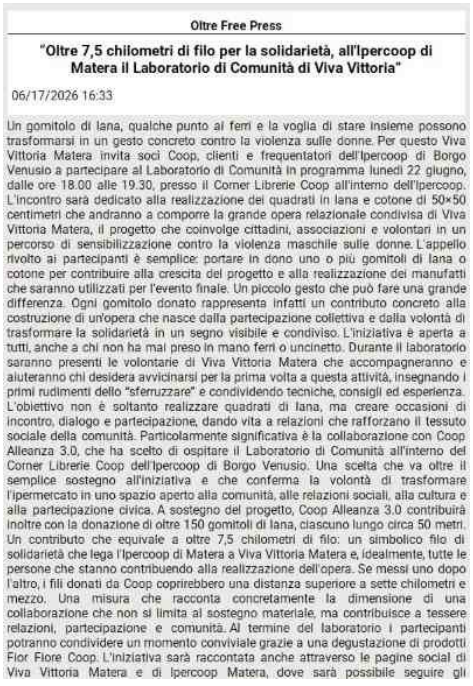
degustazione di prodotti Fior Fiore Coop. L'iniziativa sarà raccontata anche attraverso le pagine social di Viva Vittoria Matera e di Ipercoop Matera, dove sarà possibile seguire gli aggiornamenti e conoscere le prossime attività del progetto. L'invito è rivolto a tutti: soci Coop, clienti dell'Ipercoop, associazioni, famiglie e cittadini. Portate un gomitolo, portate la vostra curiosità, portate il desiderio di partecipare. Anche chi non ha mai lavorato ai ferri sarà il benvenuto: le volontarie di Viva Vittoria Matera saranno a disposizione per insegnare i primi passi e accompagnare chi vorrà cimentarsi per la prima volta. Appuntamento quindi a Lunedì 22 giugno 2026, dalle 18.00 alle 19.30, presso il Corner Librerie Coop - Ipercoop Borgo Venusio, Matera." Iscritto all'albo dei giornalisti della Basilicata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Oltre Free Press

Area Sud e Isole

"Oltre 7,5 chilometri di filo per la solidarietà, all'Ipercoop di Matera il Laboratorio di Comunità di Viva Vittoria"



Oltre Free Press

"Oltre 7,5 chilometri di filo per la solidarietà, all'Ipercoop di Matera il Laboratorio di Comunità di Viva Vittoria"

06/17/2026 16:33

Un gomitolo di lana, qualche punto ai ferri e la voglia di stare insieme possono trasformarsi in un gesto concreto contro la violenza sulle donne. Per questo Viva Vittoria Matera invita soci Coop, clienti e frequentatori dell'Ipercoop di Borgo Venusio a partecipare al Laboratorio di Comunità in programma lunedì 22 giugno, dalle ore 18.00 alle 19.30, presso il Corner Librerie Coop all'interno dell'Ipercoop. L'incontro sarà dedicato alla realizzazione dei quadrati in lana e cotone di 50×50 centimetri che andranno a comporre la grande opera relazionale condivisa di Viva Vittoria Matera, il progetto che coinvolge cittadini, associazioni e volontari in un percorso di sensibilizzazione contro la violenza maschile sulle donne. L'appello rivolto ai partecipanti è semplice: portare in dono uno o più gomitoli di lana o cotone per contribuire alla crescita del progetto e alla realizzazione dei manufatti che saranno utilizzati per l'evento finale. Un piccolo gesto che può fare una grande differenza. Ogni gomitolo donato rappresenta infatti un contributo concreto alla costruzione di un'opera che nasce dalla partecipazione collettiva e dalla volontà di trasformare la solidarietà in un segno visibile e condiviso. L'iniziativa è aperta a tutti, anche a chi non ha mai preso in mano ferri o uncinetto. Durante il laboratorio saranno presenti le volontarie di Viva Vittoria Matera che accompagneranno e aiuteranno chi desidera avvicinarsi per la prima volta a questa attività, insegnando i primi rudimenti dello "sferruzzare" e condividendo tecniche, consigli ed esperienza. L'obiettivo non è soltanto realizzare quadrati di lana, ma creare occasioni di incontro, dialogo e partecipazione, dando vita a relazioni, alla cultura e alla partecipazione civica. A sostegno del progetto, Coop Alleanza 3.0 contribuirà inoltre con la donazione di oltre 150 gomitoli di lana, ciascuno lungo circa 50 metri. Un contributo che equivale a oltre 7,5 chilometri di filo: un simbolico filo di solidarietà che lega l'Ipercoop di Matera a Viva Vittoria Matera e, idealmente, tutte le persone che stanno contribuendo alla realizzazione dell'opera. Se messi uno dopo l'altro, i fili donati da Coop coprirebbero una distanza superiore a sette chilometri e mezzo. Una misura che racconta concretamente la dimensione di una collaborazione che non si limita al sostegno materiale, ma contribuisce a tessere relazioni, partecipazione e comunità. Al termine del laboratorio i partecipanti potranno condividere un momento conviviale grazie a una degustazione di prodotti Fior Fiore Coop. L'iniziativa sarà raccontata anche attraverso le pagine social di Viva Vittoria Matera e di Ipercoop Matera, dove sarà possibile seguire gli

Un gomitolo di lana, qualche punto ai ferri e la voglia di stare insieme possono trasformarsi in un gesto concreto contro la violenza sulle donne. Per questo Viva Vittoria Matera invita soci Coop, clienti e frequentatori dell'Ipercoop di Borgo Venusio a partecipare al Laboratorio di Comunità in programma lunedì 22 giugno, dalle ore 18.00 alle 19.30, presso il Corner Librerie Coop all'interno dell'Ipercoop. L'incontro sarà dedicato alla realizzazione dei quadrati in lana e cotone di 50×50 centimetri che andranno a comporre la grande opera relazionale condivisa di Viva Vittoria Matera, il progetto che coinvolge cittadini, associazioni e volontari in un percorso di sensibilizzazione contro la violenza maschile sulle donne. L'appello rivolto ai partecipanti è semplice: portare in dono uno o più gomitoli di lana o cotone per contribuire alla crescita del progetto e alla realizzazione dei manufatti che saranno utilizzati per l'evento finale. Un piccolo gesto che può fare una grande differenza. Ogni gomitolo donato rappresenta infatti un contributo concreto alla costruzione di un'opera che nasce dalla partecipazione collettiva e dalla volontà di trasformare la solidarietà in un segno visibile e condiviso. L'iniziativa è aperta a tutti, anche a chi non ha mai preso in mano ferri o uncinetto. Durante il laboratorio saranno presenti le volontarie di Viva Vittoria Matera che accompagneranno e aiuteranno chi desidera avvicinarsi per la prima volta a questa attività, insegnando i primi rudimenti dello "sferruzzare" e condividendo tecniche, consigli ed esperienza. L'obiettivo non è soltanto realizzare quadrati di lana, ma creare occasioni di incontro, dialogo e partecipazione, dando vita a relazioni che rafforzano il tessuto sociale della comunità. Particolarmente significativa è la collaborazione con Coop Alleanza 3.0, che ha scelto di ospitare il Laboratorio di Comunità all'interno del Corner Librerie Coop dell'Ipercoop di Borgo Venusio. Una scelta che va oltre il semplice sostegno all'iniziativa e che conferma la volontà di trasformare l'ipermercato in uno spazio aperto alla comunità, alle relazioni sociali, alla cultura e alla partecipazione civica. A sostegno del progetto, Coop Alleanza 3.0 contribuirà inoltre con la donazione di oltre 150 gomitoli di lana, ciascuno lungo circa 50 metri. Un contributo che equivale a oltre 7,5 chilometri di filo: un simbolico filo di solidarietà che lega l'Ipercoop di Matera a Viva Vittoria Matera e, idealmente, tutte le persone che stanno contribuendo alla realizzazione dell'opera. Se messi uno dopo l'altro, i fili donati da Coop coprirebbero una distanza superiore a sette chilometri e mezzo. Una misura che racconta concretamente la dimensione di una collaborazione che non si limita al sostegno materiale, ma contribuisce a tessere relazioni, partecipazione e comunità. Al termine del laboratorio i partecipanti potranno condividere un momento conviviale grazie a una degustazione di prodotti Fior Fiore Coop. L'iniziativa sarà raccontata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

anche attraverso le pagine social di Viva Vittoria Matera e di Ipercoop Matera, dove sarà possibile seguire gli aggiornamenti e conoscere le prossime attività del progetto. L'invito è rivolto a tutti: soci Coop, clienti dell'Ipercoop, associazioni, famiglie e cittadini. Portate un gomitolo, portate la vostra curiosità, portate il desiderio di partecipare. Anche chi non ha mai lavorato ai ferri sarà il benvenuto: le volontarie di Viva Vittoria Matera saranno a disposizione per insegnare i primi passi e accompagnare chi vorrà cimentarsi per la prima volta. Appuntamento quindi a Lunedì 22 giugno 2026, dalle 18.00 alle 19.30, presso il Corner Librerie Coop - Ipercoop Borgo Venusio, Matera.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sassi Live

Area Sud e Isole

Nuovo Laboratorio di Comunità di Viva Vittoria Matera all'Ipercoop del borgo Venusio a Matera


Sassi Live

Nuovo Laboratorio di Comunità di Viva Vittoria Matera all'Ipercoop del borgo Venusio a Matera

06/17/2026 15:52

Lunedì 22 giugno 2026 dalle ore 18.00 alle 19.30, presso il Corner Librerie Coop all'interno dell'Ipercoop al borgo Venusio di Matera è in programma un nuovo Laboratorio di Comunità di Viva Vittoria Matera. Un gomitolo di lana, qualche punto ai ferri e la voglia di stare insieme possono trasformarsi in un gesto concreto contro la violenza sulle donne. Per questo Viva Vittoria Matera invita soci Coop, clienti e frequentatori dell'Ipercoop di Borgo Venusio a partecipare al Laboratorio di Comunità. L'incontro sarà dedicato alla realizzazione dei quadrati in lana e cotone di 50×50 centimetri che andranno a comporre la grande opera relazionale condivisa di Viva Vittoria Matera, il progetto che coinvolge cittadini, associazioni e volontari in un percorso di sensibilizzazione contro la violenza maschile sulle donne. L'appello rivolto ai partecipanti è semplice: portare in dono uno o più gomitoli di lana o cotone per contribuire alla crescita del progetto e alla realizzazione dei manufatti che saranno utilizzati per l'evento finale. Un piccolo gesto che può fare una grande differenza. Ogni gomitolo donato rappresenta infatti un contributo concreto alla costruzione di un'opera che nasce dalla partecipazione collettiva e dalla volontà di trasformare la solidarietà in un segno visibile e condiviso. L'iniziativa è aperta a tutti, anche a chi non ha mai preso in mano ferri o uncinetto. Durante il laboratorio saranno presenti le volontarie di Viva Vittoria Matera che accompagneranno e aiuteranno chi desidera avvicinarsi per la prima volta a questa attività, insegnando i primi rudimenti dello "sferruzzare" e condividendo tecniche, consigli ed esperienza. L'obiettivo non è soltanto realizzare quadrati di lana, ma creare occasioni di incontro, dialogo e partecipazione, dando vita a relazioni che rafforzano il tessuto sociale della comunità. Particolarmente significativa è la collaborazione con Coop Alleanza 3.0, che ha scelto di ospitare il Laboratorio di Comunità all'interno del Corner Librerie Coop dell'Ipercoop di Borgo Venusio. Una scelta che va oltre il semplice sostegno all'iniziativa e che conferma la volontà di trasformare l'ipermercato in uno spazio aperto alla comunità, alle relazioni sociali, alla cultura e alla partecipazione civica. A sostegno del progetto, Coop Alleanza 3.0 contribuirà inoltre con la donazione di oltre 150 gomitoli di lana, ciascuno lungo circa 50 metri. Un contributo che equivale a oltre 7,5 chilometri di filo: un simbolico filo di solidarietà che lega l'Ipercoop di Matera a Viva Vittoria Matera e, idealmente, tutte le persone che stanno contribuendo alla realizzazione dell'opera. Se messi uno dopo l'altro, i fili donati da Coop coprirebbero una distanza superiore a sette chilometri e mezzo. Una misura che racconta concretamente la dimensione di una collaborazione che non si limita al sostegno materiale, ma contribuisce a tessere relazioni, partecipazione e comunità. Al termine del laboratorio i partecipanti potranno condividere un momento conviviale grazie a una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

degustazione di prodotti Fior Fiore Coop. L'iniziativa sarà raccontata anche attraverso le pagine social di Viva Vittoria Matera e di Ipercoop Matera, dove sarà possibile seguire gli aggiornamenti e conoscere le prossime attività del progetto. L'invito è rivolto a tutti: soci Coop, clienti dell'Ipercoop, associazioni, famiglie e cittadini. Portate un gomitolo, portate la vostra curiosità, portate il desiderio di partecipare. Anche chi non ha mai lavorato ai ferri sarà il benvenuto: le volontarie di Viva Vittoria Matera saranno a disposizione per insegnare i primi passi e accompagnare chi vorrà cimentarsi per la prima volta. Appuntamento quindi a Lunedì 22 giugno 2026, dalle 18.00 alle 19.30, presso il Corner Librerie Coop - Ipercoop Borgo Venusio, Matera.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trm Tv

Area Sud e Isole

Matera, Coop Alleanza 3.0 e Viva Vittoria insieme contro la violenza sulle donne



Trm Tv

Matera, Coop Alleanza 3.0 e Viva Vittoria insieme contro la violenza sulle donne

06/17/2026 15:57

"Oltre 7,5 chilometri di filo per la solidarietà: all'Ipercoop di Matera il Laboratorio di Comunità di Viva Vittoria" Un gomitolo per costruire comunità: lunedì 22 giugno nuovo Laboratorio di Comunità di Viva Vittoria Matera all'Ipercoop di Borgo Venusio Un gomitolo di lana, qualche punto ai ferri e la voglia di stare insieme possono trasformarsi in un gesto concreto contro la violenza sulle donne. Per questo Viva Vittoria Matera invita soci Coop, clienti e frequentatori dell'Ipercoop di Borgo Venusio a partecipare al Laboratorio di Comunità in programma lunedì 22 giugno, dalle ore 18.00 alle 19.30, presso il Corner Librerie Coop all'interno dell'Ipercoop. L'incontro sarà dedicato alla realizzazione dei quadrati in lana e cotone di 50×50 centimetri che andranno a comporre la grande opera relazionale condivisa di Viva Vittoria Matera, il progetto che coinvolge cittadini, associazioni e volontari in un percorso di sensibilizzazione contro la violenza maschile sulle donne. L'appello rivolto ai partecipanti è semplice: portare in dono uno o più gomitoli di lana o cotone per contribuire alla crescita del progetto e alla realizzazione dei manufatti che saranno utilizzati per l'evento finale. Un piccolo gesto che può fare una grande differenza. Ogni gomitolo donato rappresenta infatti un contributo concreto alla costruzione di un'opera che nasce dalla partecipazione collettiva e dalla volontà di trasformare la solidarietà in un segno visibile e condiviso. L'iniziativa è aperta a tutti, anche a chi non ha mai preso in mano ferri o uncinetto. Durante il laboratorio saranno presenti le volontarie di Viva Vittoria Matera che accompagneranno e aiuteranno chi desidera avvicinarsi per la prima volta a questa attività, insegnando i primi rudimenti dello "sferruzzare" e condividendo tecniche, consigli ed esperienza. L'obiettivo non è soltanto realizzare quadrati di lana, ma creare occasioni di incontro, dialogo e partecipazione, dando vita a relazioni che rafforzano il tessuto sociale della comunità. Particolarmente significativa è la collaborazione con Coop Alleanza 3.0, che ha scelto di ospitare il Laboratorio di Comunità all'interno del Corner Librerie Coop dell'Ipercoop di Borgo Venusio. Una scelta che va oltre il semplice sostegno all'iniziativa e che conferma la volontà di trasformare l'ipermercato in uno spazio aperto alla comunità, alle relazioni sociali, alla cultura e alla partecipazione civica. A sostegno del progetto, Coop Alleanza 3.0 contribuirà inoltre con la donazione di oltre 150 gomitoli di lana, ciascuno lungo circa 50 metri. Un contributo che equivale a oltre 7,5 chilometri di filo: un simbolico filo di solidarietà che lega l'Ipercoop di Matera a Viva Vittoria Matera e, idealmente, tutte le persone che stanno contribuendo alla realizzazione dell'opera. Se messi uno dopo l'altro, i fili donati da Coop coprirebbero una distanza superiore a sette chilometri e mezzo. Una misura che racconta concretamente la dimensione di una collaborazione che non si limita al sostegno materiale,

ma contribuisce a tessere relazioni, partecipazione e comunità. Al termine del laboratorio i partecipanti potranno condividere un momento conviviale grazie a una degustazione di prodotti Fior Fiore Coop. L'iniziativa sarà raccontata anche attraverso le pagine social di Viva Vittoria Matera e di Ipercoop Matera, dove sarà possibile seguire gli aggiornamenti e conoscere le prossime attività del progetto. L'invito è rivolto a tutti: soci Coop, clienti dell'Ipercoop, associazioni, famiglie e cittadini. Appuntamento per lunedì 22 giugno 2026, dalle 18.00 alle 19.30, presso il Corner Librerie Coop - Ipercoop Borgo Venusio, Matera. Redazione Web.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Controllate e partecipate

Intesa o Bpm? I dossier al cda Mps E il governo si tira fuori dal risiko

Il 22 giugno il board di Siena affronterà le due proposte, ma per la decisione occorrerà tempo Meloni: non abbiamo ruoli diretti. La Borsa premia Bpm: i mercati sperano in una mossa di Unicredit

ANTONIO TROISE


Economia

Intesa o Bpm? I dossier al cda Mps
E il governo si tira fuori dal risiko

Riassetto di Delfin, entra il fondo Apollo

di Antonio Troise MILANO Monte dei Paschi resta al centro del risiko bancario. Lunedì 22 giugno il consiglio di amministrazione di Rocca Salimbeni farà il punto sull'offerta di Intesa Sanpaolo e sulla proposta di fusione alla pari avanzata da Banco Bpm. Ma difficilmente arriverà già una risposta definitiva. L'amministratore delegato Luigi Lovaglio, con il supporto degli advisor Ubs e Bofa, sta studiando i dossier e soprattutto cerca un'alternativa all'opas da 30,6 miliardi con cui Intesa punta a consolidare la propria leadership nel mercato italiano.

Intanto il governo si chiama fuori dalla partita. Dal G7 di Evian, Giorgia Meloni ha rivelato di non aver parlato con il cancelliere tedesco Friedrich Merz del dossier Commerzbank e ha ribadito che il governo italiano non ha più un ruolo diretto su Mps, dopo la riduzione della partecipazione pubblica sotto il 5%. «Sono dinamiche di mercato, le guardiamo con interesse», ha detto la premier, rivendicando però il risanamento del Monte, definito ormai «un gioiello al quale in molti ambiscono». Resta il fatto che la mossa di Intesa ha cambiato di colpo gli equilibri. Il presidente Gian Maria Gros-Pietro ha spiegato che, se l'acquisizione di Monte dei Paschi andasse in porto, il gruppo arriverebbe a 13.100 assunzioni entro il 2029, a fronte di uscite esclusivamente volontarie e senza oneri per i conti pubblici. Ma il progetto, sostenuto da Bper e Unipol, avrebbe anche l'effetto di dividere in due il Monte: una parte della rete e il marchio finirebbero nell'orbita Unipol, mentre Intesa terrebbe in casa l'altra metà delle filiali, Mediobanca e il 13% di Generali. Una soluzione molto delicata per Siena.

Il segretario cittadino della Cisl, Riccardo Pucci, parla di «preoccupazione per le ipotesi di smembramenti, fusioni o operazioni che possano portare alla perdita dell'identità». Lovaglio, però, non ha molto spazio di manovra. La passivity rule, scattata dopo l'offerta di Intesa, limita la possibilità di Mps di lanciare a sua volta un'operazione sul Banco Bpm senza il voto favorevole dei due terzi dei soci. Anche Giuseppe Castagna, amministratore delegato di Banco Bpm, studia le prossime mosse. Piazza Meda ha proposto a Siena una fusione alla pari per creare un nuovo polo bancario nazionale. Ma anche questa strada presenta ostacoli. Per gli azionisti del Banco, un'offerta a premio su Mps rischierebbe di essere troppo diluitiva, considerando che il Monte capitalizza circa 10 miliardi di euro in più rispetto a Banco Bpm. C'è poi sempre l'attesa per le mosse di Unicredit. Il ceo, Andrea Orcel, per ora è impegnato nella partita tedesca su Commerzbank, dove l'istituto è salito al 42,5% del capitale con diritto di voto, nonostante il no di Berlino. Ma il mercato non esclude che, una volta chiarito il fronte tedesco, Piazza Gae Aulenti possa tornare a guardare anche all'Italia. Intanto la Borsa continua a scommettere

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sul risiko. Banco Bpm ha guadagnato ancora terreno, con un rialzo vicino al 3% e volumi consistenti, pari a quasi lo 0,8% del capitale. Dietro il movimento potrebbero esserci non solo acquisti speculativi, ma anche le cosiddette «mani forti», a partire proprio dagli investitori francesi. Nella stessa seduta è decollata anche Bff Bank, salita di oltre il 7% sulla scia delle indiscrezioni di un possibile interesse da parte di Amco e dello stesso Banco Bpm. Piazza Meda non ha commentato, ma anche questa ipotesi conferma come Castagna stia cercando di restare in partita su più tavoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Controllate e partecipate

2

Rilancio a stretto giro

Pronti Intesa e Bper (con Unipol)

Ma dietro le quinte già stavano tessendo la tela Intesa e Bper, banca di cui è azionista di riferimento Unipol. L'istituto guidato da Messina irrompe nel risiko con una opas da 30,6 miliardi per Mps e mettendo sul piatto 10,091 euro ad azione.

L'idea poi è di suddividere le filiali tra "alleati". Mediobanca, con in pancia la quota ambita di Generali, prevista per Intesa.


Pronti Intesa e Bper (con Unipol)

Corriere della Sera (ed. Bergamo)

Controllate e partecipate

LA SVOLTA

Tremana esondato, il perito del giudice civile: «Le responsabilità furono di Comune e Teb»

FEDERICO ROTA


Battaglia legale | Il fronte aperto

LA SVOLTA

Tremana esondato, il perito del giudice civile: «Le responsabilità furono di Comune e Teb»

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

Per chi, quasi due anni fa, era rimasto in casa per 13 ore filate senza acqua né luce, era una questione di principio: «Abbiamo fatto valere le nostre ragioni. Certe cose non devono passare come se non fosse successo niente», nota Alberto Traetta.

La mente corre a una data precisa: è l'alba del 9 settembre 2024, quando il Morla e il Tremana, esondando, fecero danni per milioni di euro nei quartieri a nord della città, fra Monterosso, lo stadio e la Greenway. Traetta abita nel condominio al civico 3 di via del Guerino. Qui l'alluvione ha impresso nella memoria fotogrammi nitidi: il Tremana che, dopo aver sfondato la soletta di via Ponte Pietra, si riversa nel cantiere della Teb tramutandosi in una cascata di fango, prima di raggiungere il piazzale condominiale con box e cantine, più basso del piano stradale, riempiendolo completamente.

«Finalmente una perizia ha riconosciuto responsabilità precise», aggiunge Traetta.

Non sul piano penale (dove ci sono già state tre richieste di archiviazione), bensì sul piano civile: nell'ambito dell'accertamento tecnico preventivo chiesto dai condomini di via del Guerino, l'ingegnere Fabio Paolo Ratti, ossia il consulente tecnico nominato dal giudice (quindi super partes), ha dato loro ragione.

Tra i quesiti cui doveva dare risposta vi era di stabilire se l'alluvione fosse «riconducibile a difetti di manutenzione anche straordinaria dell'alveo della roggia del torrente Tremana e/o alla presenza del cantiere relativo alla Teb ed all'eventuale assenza presso lo stesso di misure di regimentazione delle acque o ad altre cause, se del caso concorrenti, con la precisazione della eventuale quota percentuale dei concorsi causali nella determinazione dell'evento». Le conclusioni della relazione peritale, per i residenti del civico 3 di via del Guerino, assistiti dall'avvocato Tommaso Ghisalberti che preferisce non dichiarare nulla in merito, riscrivono sul piano civile quasi due anni di storia: l'ingegnere Ratti imputa responsabilità al Comune per il 75%, mentre al cantiere Teb per il 25%.

Inoltre, nel caso di specie, Ratti giunge a conclusioni opposte rispetto a quelle dei consulenti di parte che si erano pronunciati nei fascicoli aperti sul fronte penale: «Le cause dell'alluvione non sono riconducibili all'evento eccezionale di pioggia, ma piuttosto a fattori gestionali e di manutenzione».

Stando ai modelli idraulici, il tratto tombinato del Tremana sarebbe stato in grado di gestire la portata del torrente, ma i detriti che lo ostruivano hanno fatto sì che andasse in pressione, sfondando la strada. Altro rilievo del consulente del giudice civile: «Teb non ha rispettato le procedure di sicurezza previste nel Piano di Coordinamento, che prevedevano nel caso di allagamenti, fra l'altro, di delimitare le aree

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a rischio e attivare sistemi di deflusso dell'acqua. «È stato riconosciuto ciò che abbiamo sostenuto fin dal principio», aggiunge Enrico Boccalon.

Quella mattina, fu svegliato verso le 5 del mattino dall'allarme delle pompe idrovore del palazzo; sceso al pianterreno per spostare l'auto dal garage, l'acqua e il fango gli sono arrivati sopra alla vita in una manciata di attimi.

L'acqua arrivò a lambire i balconi al primo piano, sequestrando i condomini all'interno del palazzo. Per liberarli dovettero lavorare per un giorno intero tre motopompe della protezione civile da 5 mila litri e una da 6 mila litri al minuto.

«Ogni volta che piove più del normale si è in apprensione - aggiunge Boccalon -, anche se magari non succederà più un fatto simile perché il cantiere, nel frattempo, è andato avanti».

Quanto c'era nei box e nelle cantine andò distrutto. Automobili, motorini, ricordi di una vita difficili da stimare sul piano economico, ma inestimabili su quello affettivo.

Naufragato un primo tentativo di conciliazione con i condomini (ai sopralluoghi erano presenti anche tecnici delle assicurazioni, del Comune, di Teb, di Regione Lombardia, del Consorzio di bonifica e delle imprese al lavoro nel cantiere della T2), l'ingegnere Ratti ha comunque stimato i costi dei danni dell'alluvione, in vista di un eventuale risarcimento: poco più di 315 mila euro per quelli patiti dalle parti comuni del condominio, cui si sommano i quasi 67 mila euro di valore degli oggetti contenuti nei box. Il totale è di poco superiore ai 382 mila euro. «Il Comune va ringraziato per l'aiuto che ci ha dato i primi giorni dopo il disastro, ma poi non abbiamo più visto nessuno. Anche con l'assicurazione condominiale, Unipol, stiamo avendo ritardi, nonostante la pratica sia nelle mani del liquidatore; anche in questo caso abbiamo dovuto far scrivere all'avvocato». Ora, sulla base della relazione del consulente del giudice, spetta ai condomini decidere se intraprendere causa civile di merito, per chiedere eventuali risarcimenti. Teb, contattata, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. «Gli uffici stanno studiando il contenuto della perizia, per formulare le valutazioni tecniche. Stiamo attendendo un parere anche dal nostro consulente tecnico di parte», spiega invece l'assessora agli Affari legali, Claudia Lenzini.

Il Cittadino

Controllate e partecipate

La battaglia all'inflazione e la "guerra" delle banche

NICOLA SALVAGNIN



continua dalla prima pagina di un quarto di punto. Per carità, poca cosa, ma inverte una continua discesa dei tassi e segnala un problema: sta tornando l'inflazione che va immediatamente combattuta. La crescita esponenziale degli idrocarburi e dei loro derivati - dalle plastiche ai fertilizzanti - si sta scaricando sul prezzo di molti prodotti, e la Bce getta subito acqua sul fuoco. Niente di particolare, se non fosse che il rincaro del costo del denaro ha solitamente come conseguenza quella di "raffreddare" la crescita economica.

Che, da molte parti d'Europa, è veramente arduo definire "crescita".

Una di quelle parti era ed è l'Italia, il cui Pil è previsto in crescita dello zero virgola. Quindi prossimo allo zero. Vedremo.

Intanto nello Stivale è esplosa la guerra tra istituti bancari e dintorni. Prima Montepaschi di Siena si è "pappata" la gloriosa Mediobanca, quindi la stessa Montepaschi è finita nel mirino di Banca Intesa, la più grande in Italia.

"Mangiandosi" Mps, si mette in pancia appunto la banca senese, quella d'affari milanese (Mediobanca) che ha come ulteriore pregio quello di essere azionista rilevante del gigante assicurativo Generali. Che a sua volta amministra qualcosa come 900 miliardi di euro di patrimoni vari.

Il colpaccio è stato fatto con la complicità del gruppo bancario-assicurativo Bper-Unipol, che così si assicura centinaia di sportelli ex Mps soprattutto nel Nordest e diventa automaticamente la seconda banca italiana. Scalzando dalla medaglia d'argento Unicredit, a sua volta impegnata allo stremo nell'acquisto del colosso tedesco Commerzbank, nonostante tutti gli ostacoli alzati finora dal governo tedesco in giù.

Ma, come negli altri casi, sta facendo valere il principio numero uno che regola queste battaglie finanziarie: chi ha più soldi da mettere sul tavolo vince. E le banche italiane sono reduci da anni di utili mostruosi e di miliardi di euro da poter impiegare per crescere di dimensione e di affari.

Al palo rimarrebbe la Banca Popolare di Milano (Banco Bpm), che appunto aveva appena comprato l'anello di fidanzamento per Siena e mirava a salire sul podio italico.

Vedremo le successive manovre, perché sicuramente ce ne saranno: Unicredit accetterà di scendere i gradini delle classifiche italiane, pur salendo in quelle europee? E chi alla fine saprà diventare azionista importante - se non di controllo - del colosso Generali? E le banche di credito cooperativo, che hanno già fatto sapere urbi et orbi che se qualche grande gruppo si ritrova con troppi sportelli in pancia, loro sono pronte ad assorbirli? E BancoPosta?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Cittadino

Controllate e partecipate

Postilla finale. Siena era la grande banca più "meridionale". La grande finanza è spartita da tempo da Roma, Napoli, Bari, Palermo. Ora è concentrata tra Lombardia, Emilia e Nordest.

Riflette insomma la consistenza anche geografica dell'economia italiana. Però...

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Coop e Cooperazione

La proposta di Cgil, Cisl e Uil. Stretta su contratti pirata e rappresentanza sindacale

Lavoro privato, torna la Triplice

E il salario minimo stabilito per legge finisce all'angolo

ALESSANDRA RICCIARDI


La proposta di Cgil, Cisl e Uil. Stretta su contratti pirata e rappresentanza sindacale

Lavoro privato, torna la Triplice

E il salario minimo stabilito per legge finisce all'angolo

Il salario minimo, vessillo identitario della sinistra, finisce all'angolo. Il sindacato guidato da Maurizio Landini ha firmato insieme a Cisl e Uil la nuova piattaforma per la tutela dei salari e per la definizione delle regole della contrattazione nel settore privato.

Era dal 2018 che la Triplice non presentava una proposta unitaria alle associazioni datoriali.

Tra le novità più rilevanti c'è il Tem, il Trattamento economico minimo.

Ad ampliare la portata del salario contrattuale minimo anche ai lavoratori esclusi dal relativo perimetro ha contribuito l'ultimo decreto Lavoro del governo Meloni, che estende i minimi previsti dal contratto leader di settore anche a chi non rientra nello specifico contratto o ha comunque un trattamento economico complessivo più basso. Di fatto insomma si depotenzia la proposta di quel livello minimo salariale che il Pd di Elly Schlein vorrebbe introdurre per legge a tutela di tutti.

La piattaforma sindacale introduce inoltre nuove regole per misurare la rappresentatività delle organizzazioni, contrastare sigle e contratti pirata, collegare gli aumenti salariali all'inflazione reale anche quando i contratti non si rinnovano a scadenza, valorizzare la contrattazione di secondo livello, aziendale e territoriale, e rafforzare la formazione. Quest'ultima diverrebbe obbligatoria durante l'orario di lavoro per un monte complessivo di 40 ore annue.

La rappresentatività verrà misurata sommando il numero degli iscritti e i voti ottenuti nelle elezioni delle Rappresentanze sindacali unitarie (RSU) presso ciascuna sede aziendale. Un contratto potrà essere rinnovato soltanto con la firma di organizzazioni che rappresentino almeno il 50% più uno della rappresentanza complessiva. Si tratta di regole che richiamano quanto già avviene nel pubblico impiego.

Il Trattamento economico minimo è composto dai minimi tabellari, dall'indennità di contingenza, dagli scatti di anzianità, dall'EDR e dagli altri elementi economici fissi e continuativi previsti dai CCNL. La crescita delle retribuzioni a livello nazionale dovrà garantire il recupero e l'incremento del potere d'acquisto, «tenendo conto delle trasformazioni dei processi produttivi, della transizione ecologica, dell'introduzione delle tecnologie digitali, delle innovazioni organizzative e professionali, nonché delle dinamiche macroeconomiche e degli andamenti specifici dei singoli settori».

La contrattazione decentrata, aziendale, di gruppo, territoriale, di sito o di filiera/distretto, disciplinata dai contratti nazionali dovrà svilupparsi e ampliarsi significativamente per rispondere alle caratteristiche e alle specificità delle imprese e dei territori.

I contratti avranno durata triennale o quadriennale e saranno dotati di meccanismi in grado di garantire il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni in relazione all'indice IPCA-NEI, l'Indice dei

Italia Oggi

Coop e Cooperazione

Prezzi al Consumo al Netto dei beni Energetici Importati, un indicatore calcolato dall'ISTAT. Per la parte economica è prevista una verifica annuale da svolgersi nel mese di giugno, fatte salve eventuali clausole di miglior favore.

In caso di ritardo nel rinnovo del contratto nazionale, la verifica annuale e il relativo adeguamento economico continueranno a operare.

I sindacati firmatari la proposta brindano alla ritrovata unità, dopo anni di divisioni sull'approccio alle politiche contrattuali, sia nel settore pubblico che privato. «Questa piattaforma è una scelta di responsabilità che rafforza il ruolo delle parti sociali e offre al Paese una prospettiva di modernizzazione delle relazioni industriali», commenta la leader della Cisl, Daniela Fumarola.

Per Landini è «fondamentale procedere, in tutti i settori, alla misurazione della rappresentanza attraverso il mix tra iscritti e voti, al fine di conferire efficacia generale ai contratti. Un diritto che viene così pienamente restituito alla volontà delle lavoratrici e dei lavoratori».

«Se il confronto produrrà gli esiti sperati, avremo scritto una pagina storica delle relazioni sindacali », ha concluso Pierpaolo Bombardieri, numero uno della Uil.

Il testo con la proposta delle tre confederazioni è stato trasmesso alle principali associazioni datoriali, Confindustria, Confcommercio, CNA, Casartigiani, Confesercenti, Confartigianato, ABI, ANIA e Legacoop.

Dal primo tavolo datoriale di ieri è emersa la volontà di arrivare a un accordo collettivo prevedendo però alcune specificità sui modelli contrattuali e precisando alcune parti ritenute troppo vaghe. Si entrerà nel vivo delle questioni nella riunione della prossima settimana.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Coop e Cooperazione

Cgil, Cisl e Uil: "Premessa per evitare lavoro povero e sottomesso". Confindustria: "Buona base"

Accordo quadro tra sindacati e imprese "Rappresentanza e stop ai contratti pirata"

R.E.


Economia

All'esordio di Warsh la Fed lascia i tassi fermi Possibile rialzo nel 2026

Accordo quadro tra sindacati e imprese "Rappresentanza e stop ai contratti pirata"

LA PROPOSTA

Più salario, più diritti

Rafforzare la rappresentanza e porre fine ai cosiddetti «contratti pirata». Con questo obiettivo, Cgil, Cisl e Uil hanno siglato una proposta unitaria per un accordo quadro da raggiungere con le principali associazioni datoriali. L'intento è misurare il peso effettivo delle sigle, riconoscendo efficacia generale ai contratti firmati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative.

L'iniziativa arriva dopo l'approvazione del decreto sul salario giusto e segna un'accelerazione nel dialogo tra le parti sociali. La piattaforma sindacale, trasmessa alle imprese subito dopo la sua approvazione, copre una serie di temi, dal sistema contrattuale - fondato sui due livelli, nazionale e decentrato -, alla crescita salariale, la misurazione della rappresentanza, il contrasto al dumping contrattuale, la formazione continua (almeno 40 ore annue), la tutela della salute e sicurezza e la partecipazione dei lavoratori alle decisioni aziendali. L'intesa rimanda al Patto della fabbrica del 2018, l'ultimo accordo interconfederale firmato da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria. Stavolta l'ambizione è coinvolgere nel testo anche Confcommercio, Confesercenti, Confapi, Cna, Confartigianato, Confcooperative, Legacoop, Agci, Casartigiani, Confservizi e Claai.

Il modello proposto per i sindacati prevede un mix tra iscritti e voti, già applicato nel pubblico impiego. Per le associazioni datoriali andranno invece definiti criteri «sulla base di dati omogenei, certi e misurabili». Sul piano retributivo, i sindacati chiedono un meccanismo di recupero del potere d'acquisto agganciato all'indice Ipca Nei - l'inflazione al netto dei prodotti energetici importati -, già adottato nel contratto dei metalmeccanici.

Nell'accordo quadro dovrà trovare definizione anche il Trattamento economico complessivo (Tec), introdotto dal decreto lavoro, che i singoli contratti collettivi nazionali dovranno poi specificare. «Per la prima volta dopo molti anni è stata raggiunta un'importante proposta unitaria - ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini -, serve un accordo con tutte le parti datoriali per sottrarre le materie della contrattazione a interventi legislativi impropri». Secondo Daniela Fumarola, segretaria della Cisl, la piattaforma è «una scelta di responsabilità che rafforza il ruolo delle parti sociali e offre una prospettiva concreta di modernizzazione delle relazioni industriali». Per Pierpaolo Bombardieri, a capo della Uil, «consentire di votare liberamente i propri rappresentanti è la premessa per garantire contratti davvero dignitosi, spazzando via quelli pirata che intossicano il mondo del lavoro e generano povertà e sottomissione». La linea comune trovata dai sindacati è stata apprezzata da Confindustria, con il vicepresidente Maurizio Marchesini, che ha definito il documento «una buona base di discussione» su cui confrontarsi per «arrivare a un'intesa in tempi brevi». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

Legacoop Romagna presenta il portale servizi finanziari


ECONOMIA

Legacoop Romagna presenta il portale servizi finanziari

Le Mariscadoras di Rimini tra le 10 migliori startup femminili

Inserite nel programma Pnrr di accelerazione del Ministero

Il granchio blu da piaga diventa una risorsa

Vivilo, la startup cesenate accelera con l'AI

ROMAGNA Nasce una nuova piattaforma web per la finanza cooperativa.

Un punto di accesso unico e semplificato pensato per avvicinare le cooperative di ogni settore alle opportunità offerte. Il portale "Servizi finanziari" di Legacoop nazionale viene presentato in anteprima durante la riunione congiunta del Consiglio di presidenza e della Direzione di Legacoop Romagna, alla presenza del direttore nazionale Gianluigi Granero. Il portale presenta gli strumenti finanziari offerti da otto strutture di sistema: Coopfond, Fin4coop, Cooperfidi Italia, Factorcoop, Cooperare, Cfi, Simgest e Solvogroup. Le possibilità spaziano dagli strumenti di garanzia ai servizi di anticipazione, gestione e smobilizzo dei crediti, passando per servizi di investimento e consulenza, investimenti istituzionali, assunzione di attività e passività da procedure concorsuali, supporto alla copertura di esigenze di breve termine e finanziamenti agevolati. Per chi desidera essere affiancato nell'utilizzo della piattaforma e nella verifica dei progetti in essere, Federcoop Romagna mette a disposizione un servizio di consulenza totalmente gratuito, in convenzione con Legacoop Romagna. La piattaforma, sottolinea il presidente di Legacoop e Federcoop Romagna Paolo Lucchi, «mette a sistema gli strumenti di otto eccellenze, confermando la forte attenzione che il movimento cooperativo sta dedicando a questo tema». Dal canto Federcoop Romagna è la prima struttura a livello nazionale ad attivare un servizio di consulenza, con l'obiettivo di «supportare direttamente le imprese associate nella verifica dei progetti e nell'utilizzo del portale, semplificando le procedure operative ed eliminando le distanze tra i bisogni delle imprese e le soluzioni finanziarie disponibili».

La «nuova abitudine al lavoro condiviso» che si esprime nella piattaforma nasce dalla «partecipazione e dal coinvolgimento di tutti i pezzi della nostra organizzazione, in una struttura a matrice», aggiunge Granero. Un metodo, chiosa, che «offre soluzioni concrete, perché parte dall'ascolto dei bisogni delle imprese e dall'applicazione pratica dei valori della centralità del socio, della democrazia, della responsabilità e della partecipazione». Federcoop Romagna, spiega la responsabile dell'area Consulenza Laura Macrì, ha colto «immediatamente questa opportunità» puntando a «far sì che tutte le cooperative associate a Legacoop Romagna possano orientarsi al meglio tra le diverse soluzioni disponibili. La finanza cooperativa è una leva di crescita fondamentale e il nostro compito è renderla ancora più vicina alle reali esigenze quotidiane delle imprese», conclude.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Una serra tecnologica al San Jacopo Inaugurata la Fabbrica dell'Aria

Mari: «Un gesto di grande attenzione verso le persone e i luoghi di cura» Come funziona

TIZIANA GORI


Pistoia

SENTINEL

Una serra tecnologica al San Jacopo Inaugurata la Fabbrica dell'Aria

Mari: «Un gesto di grande attenzione verso le persone e i luoghi di cura»

Pistoia Un ecosistema vivente nel cuore dell'ospedale per migliorare la qualità della vita di pazienti, visitatori e personale sanitario. Ieri mattina, nella hall dell'ospedale San Jacopo, è stata ufficialmente inaugurata la "Fabbrica dell'aria".

Si tratta di una biomacchina innovativa, capace di purificare gli ambienti interni sfruttando l'intelligenza e le capacità naturali del mondo vegetale.

L'iniziativa nasce da un grande sforzo corale. Il progetto è stato promosso da Unicoop Firenze in stretta collaborazione con la Regione Toscana, l'Asl Toscana Centro, il presidio ospedaliero pistoiese, le sezioni soci Coop e il professor Stefano Mancuso. Mancuso, neurobiologo vegetale di fama internazionale e docente dell'Università di Firenze, è l'ideatore di questo dispositivo, sviluppato concretamente da Pnat, società spin-off dell'ateneo fiorentino.

Come funziona A prima vista, la "Fabbrica dell'aria" si presenta come una serra modulare dal grande valore estetico. Dietro alle foglie, tuttavia, si nasconde una tecnologia complessa. Il dispositivo aspira l'aria all'interno dello stabile la incanala attraverso un substrato speciale. Qui, l'azione combinata delle radici delle piante e di batteri benefici degrada gli agenti inquinanti. L'aria viene poi restituita all'ambiente circostante completamente depurata e filtrata attraverso le foglie.

Il sistema è autonomo e dotato di impianti integrati di illuminazione, irrigazione e di una sensoristica avanzata che monitora i dati in tempo reale.

L'obiettivo principale è l'abbattimento dei composti organici volatili (Vocs), sostanze nocive emesse costantemente da mobili, materiali edili, detergenti e apparecchi elettronici, particolarmente insidiose negli spazi chiusi.

Una rete solidale La donazione al San Jacopo L'aria aspirata all'interno viene incanalata in un substrato speciale e restituita all'esterno dopo essere stata depurata dalle radici delle piante fa parte di una più ampia campagna di solidarietà e mobilitazione locale. Il progetto è stato sostenuto da una raccolta fondi lanciata da Unicoop Firenze lo scorso ottobre tramite la vendita di piante di anthurium nei punti vendita Coop.fi. Grazie alla risposta dei clienti (12.296 piante acquistate), sono stati raccolti 24.592 euro.

Pistoia non resterà un caso isolato. L'iniziativa coprirà infatti altre sei province toscane.

Le installazioni toccheranno l'ospedale San Donato di Arezzo, il Careggi di Firenze (reparto maternità), il San Luca di Lucca, il Cisanello di Pisa, il Santo Stefano di Prato e l'Azienda ospedaliero-universitaria senese. Dispositivi pilota sono già attivi nei Coop.fi di Firenze Novoli e Ponte a Greve. Le voci

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

dei protagonisti «Scegliere di "ripulire" l'aria servendosi delle piante, con una tecnologia naturale in alternativa ai consueti sistemi di filtraggio, ha un che di rivoluzionario», ha dichiarato il professor Stefano Mancuso. «Significa riconoscere al mondo vegetale un ruolo negato per decenni, regalando a noi umani il privilegio di vivere meglio».

Soddisfazione è espressa anche da Francesca Gatteschi, direttrice soci Unicoop Firenze: «Questa iniziativa, innovativa e coraggiosa, è uno dei nostri impegni per il benessere delle comunità».

Il direttore generale dell'Asl Toscana Centro, l'ingegner Valerio Mari, ha sottolineato lo storico legame con la cooperativa: «Una donazione che rafforza il valore e il sostegno di Unicoop Firenze a favore dei nostri presidi. Disporre di una struttura del genere rappresenta un valore importante per chi ogni giorno vive l'ospedale». Infine, la dottoressa Lucilla Di Renzo, direttrice sanitaria del San Jacopo, ha spiegato la scelta della collocazione: «Abbiamo deciso di installarla nella hall, luogo di massimo passaggio. Questa sinergia tra istituzioni e cittadini genera valore e contribuisce all'umanizzazione degli spazi di cura».

I benefici La scienza medica e la neurobiologia concordano sui doppi benefici della "Fabbrica dell'aria". Da un lato vi è il fattore chimico-fisico della riduzione drastica dei tossici indoor. Dall'altro spicca l'impatto psicologico della "terapia del verde". Numerosi studi scientifici dimostrano che la semplice vista delle piante riduce i livelli di stress emotivo, migliora la concentrazione, e accelera i tempi di degenza. Un aiuto fondamentale per i pazienti e un sollievo quotidiano per medici e infermieri. .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Nella sala soci Coop di viale Adua

Carcere e restrizioni in un libro


GIORNO&NOTTE

La tata di Casa Vianello oggi ad "Acqua in bocca"

A Palazzo Fabroni
Arte a confronto nella residenza di Villa di Celle

Maggio Elettrico

Carcere e restrizioni in un libro

Miss Toscana a Poggio a Caiano

I capi di Stato nel saggio di Spini

1 Domani alle 18 nella sala soci Coop di Pistoia, in viale Adua angolo via Macallè, Mauro Palma presenterà il volume "Caro Parlamento", scritto con Daniela de Robert ed Emilia Rossi e pubblicato da Editoriale Scientifica nel 2025. L'incontro è promosso dalla Società della Ragione e da Unicoop Firenze - sezione soci Pistoia. Ne discuterà con l'autore Samuele Bertinelli, filosofo e già sindaco di Pistoia. Introduce Giulia Melani, presidente della Società della Ragione, interviene Anna Chiara Corsi, presidente dell'Associazione Il Delfino, coordina Marco Leporatti, presidente della sezione soci Coop Pistoia. Caro Parlamento nasce dall'esperienza del primo collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, composto da Palma, de Robert e Rossi. Il volume raccoglie una riflessione maturata in otto anni di attività istituzionale e prende le mosse dai messaggi rivolti annualmente al Parlamento in occasione delle relazioni del Garante. Il libro non parla solo di carcere, ma dell'intero sistema dei luoghi in cui la libertà personale viene limitata: istituti penitenziari e minorili, luoghi di trattenimento dei migranti, camere di sicurezza, strutture sanitarie e contesti in cui la tutela della dignità personale dipende dalla capacità delle istituzioni di esercitare controllo, prevenzione e garanzia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Corri la Vita spegne 24 candeline La valanga rosa pronta a esplodere Quest'anno si allunga il percorso

Domenica 27 settembre si terrà la manifestazione che finanzia progetti per combattere il tumore al seno Previste partecipazioni da tutta Italia e circa 30 i progetti ammessi alla valutazione del comitato scientifico


LA CITTÀ SOLIDALE
Il grande evento

Corri la Vita spegne 24 candeline
La valanga rosa pronta a esplodere
Quest'anno si allunga il percorso

«Obiettivo comune»

Noi ci Siamo

Autospurgo 90 SpA PUCCIARELLI GROUP
SERVIZIO CLIENTI H24 Tel. 055. 666.444

RICCARDO CASA
RICERCHIAMO APPARTAMENTI IN VENDITA
Vendita immediata
055410054

di Rossella Conte FIRENZE Ventiquattro anni di sport, solidarietà e impegno per la salute.

Firenze si prepara ad accogliere una nuova edizione di Corri la Vita, la manifestazione benefica che dal 2003 sostiene la lotta contro il tumore al seno e che tornerà domenica 27 settembre con un percorso rinnovato e l'obiettivo di continuare a finanziare progetti dedicati alla prevenzione e all'assistenza. L'iniziativa è stata presentata da Eleonora Frescobaldi, presidente di Corri la Vita ETS, insieme alla sindaca Sara Funaro e all'assessora regionale alla cultura Cristina Manetti.

«Da ventiquattro anni Corri la Vita è una grande comunità che cresce grazie alla generosità e alla sensibilità di migliaia di persone unite da un obiettivo comune: sostenere la prevenzione e l'assistenza» ha sottolineato Frescobaldi. La corsa partirà da viale Lincoln alle Cascine e si concluderà in piazza della Signoria, sotto la Loggia dei Lanzi. Un percorso più lungo rispetto al passato che attraverserà alcuni dei luoghi simbolo della città. Gli organizzatori puntano a confermare, se non superare, i numeri dell'ultima edizione, che nel 2025 aveva richiamato oltre 40mila partecipanti.

A colorare le strade di Firenze sarà il rosa ciclamino, tonalità scelta per la maglia ufficiale dell'edizione 2026, realizzata da Ferragamo, partner storico della manifestazione. La t-shirt potrà essere ottenuta attraverso una donazione minima di 10 euro a partire dal 1 settembre e già dall'ultima settimana di agosto nei centri Unicoop Firenze.

La manifestazione non sarà soltanto sportiva.

Anche quest'anno i possessori della maglia potranno accedere gratuitamente a numerosi luoghi d'arte e cultura della città grazie alla collaborazione con Città Nascosta. A questo si aggiunge il Villaggio della Salute, che tornerà in piazza della Repubblica da venerdì 25 a domenica 27 settembre con incontri, attività sportive e momenti di sensibilizzazione dedicati alla prevenzione e ai corretti stili di vita. Tra le novità dell'edizione 2026 c'è anche il bando promosso da Corri la Vita ETS, per la prima volta aperto a livello nazionale.

La raccolta delle candidature si è conclusa nei giorni scorsi e ha registrato la partecipazione di realtà provenienti da tutta Italia, da Milano a Roma, da Bari a Bologna, oltre naturalmente a Firenze. Sono circa trenta i progetti ammessi alla fase di valutazione che sarà completata entro la fine dell'anno dal Comitato Scientifico composto dall'oncologa Laura Biganzoli, dalla ginecologa Maria Elisabetta Coccia, dall'epidemiologa Paola Mantellini e dal chirurgo oncologo Marco Bernini. Saranno loro a valutare le

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

proposte e a individuare quelle da sostenere con le risorse raccolte grazie alla manifestazione, che in quasi un quarto di secolo è diventata uno degli appuntamenti più partecipati e riconoscibili del calendario fiorentino.

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Polmone verde in corsia La 'Fabbrica dell'Aria' arriva al San Jacopo «Il dono di Unicoop»

La bio-macchina, ideata dallo scienziato Stefano Mancuso: ecco cos'è Un ecosistema vivente nel cuore dell'ospedale: ieri il taglio del nastro


Polmone verde in corsia
La 'Fabbrica dell'Aria' arriva al San Jacopo «Il dono di Unicoop»

PISTOIA Nel cuore dell'ospedale San Jacopo di Pistoia, dove ogni giorno si intrecciano attese, speranze e fragilità, ieri è arrivato qualcosa che respira insieme alle persone. Una presenza silenziosa, verde, che non cura con farmaci ma con la forza viva delle piante: la "Fabbrica dell'Aria".

Un dispositivo che sembra quasi una serra futuristica, ma che in realtà è una bio-macchina progettata per migliorare la qualità dell'aria negli spazi chiusi.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Unicoop Firenze, Regione Toscana e Azienda USL Toscana Centro, insieme all'ospedale cittadino. Al centro del progetto c'è la visione scientifica e divulgativa del neurobiologo vegetale Stefano Mancuso, docente dell'Università di Firenze. La tecnologia è stata sviluppata da Pnat, spin-off dell'Università di Firenze specializzato in soluzioni bio-ispirate.

La Fabbrica dell'Aria funziona come un organismo: aspira aria, la filtra attraverso piante e substrati naturali e la restituisce depurata. Le radici e i microrganismi collaborano nel degradare sostanze inquinanti come i composti organici volatili (VOCs).

Il risultato è un ambiente più pulito, più stabile, più respirabile. Ma anche più umano, perché la natura torna dentro gli spazi della cura. L'installazione è completamente autonoma e integra illuminazione, irrigazione e sensori di monitoraggio in tempo reale. Un sistema che unisce biologia e tecnologia senza forzare la natura, ma potenziandone le capacità. Oggi dispositivi simili sono già attivi in Italia e all'estero, dal Regno Unito al Giappone. In Toscana, due installazioni sono già presenti nei punti vendita Coop.fi di Novoli e Ponte a Greve. Un'altra è stata collocata nel reparto maternità dell'ospedale di Careggi a Firenze. Ora anche l'ospedale San Jacopo entra in questa rete di spazi «respiranti». Durante l'inaugurazione, Mancuso ha sottolineato il valore rivoluzionario di affidarsi alle piante per depurare l'aria. Un approccio che riconosce al mondo vegetale un ruolo attivo nella qualità della vita umana. Per Francesca Gatteschi di Unicoop Firenze, si tratta di un investimento sul benessere delle comunità. Un progetto che nasce anche dal sostegno dei soci e dei cittadini attraverso iniziative di raccolta fondi. Per l'azienda sanitaria, rappresentata da Valerio Mari, è un gesto concreto di attenzione ai luoghi di cura: «Una donazione che rafforza il valore e il sostegno di UniCoop Firenze a favore dei nostri ospedali». Un modo per rendere gli ospedali più accoglienti, oltre che più salubri.

La direttrice sanitaria del presidio, Lucilla Di Renzo, ha evidenziato il valore simbolico della collocazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nella hall: «Questa donazione testimonia quanto la sinergia tra istituzioni, realtà del territorio e cittadini possa generare valore per l'intera comunità». La Fabbrica dell'Aria non è solo un dispositivo tecnologico, ma un'idea di cura allargata.

Una cura che include l'ambiente, la percezione, il benessere psicologico. In un'epoca in cui gli ospedali sono spesso associati a stress e attesa, questa installazione introduce un elemento di calma visiva e naturale. Il verde diventa parte del percorso terapeutico, anche indirettamente. E la scienza si intreccia con una nuova sensibilità ecologica. Il progetto rafforza una rete già attiva tra istituzioni, università e territorio. Un modello che punta a innovare i luoghi pubblici partendo dalla natura.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Prato)

Coop e Cooperazione

Fino a San Lorenzo cinema sotto le stelle Domenica tocca a 'Le tre amiche'

LASTRA A SIGNA Entra nel vivo, a programmazione del cinema all'aperto. Fino al 10 agosto (sempre ore 21.30) è attivo il CineGiardino «Dentro le Mura», con una rassegna sotto le stelle promossa in collaborazione da Teatro delle Arti e Comune, col sostegno tecnico di Unicoop Firenze. Il cartellone prosegue domenica 21 giugno con «Tre amiche» (France Mon Amour), mentre lunedì 22 giugno arriverà «La gazza ladra» (France Mon Amour), tutta la programmazione e le informazioni su www.tparte.it.


CAMPI - LASTRA A SIGNA - SIGNA

Concordato ex Gkn a rischio
Qf e IdeaGroup contro i commissari

Fino a San Lorenzo cinema sotto le stelle Domenica tocca a 'Le tre amiche'

Festa Unità, prove di campo largo Il Pd apre e il Movimento gradisce

Festa speciale ai Renai Attestati consegnati ai nuovi diciottenni

Restaurata l'opera di Vettori e Catarsi nel borgo di San Mauro

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Pac 2000A Conad, l'utile sfiora i 100 milioni di euro


18 MARKETING ItaliaOggi

Pubblicità, l'IA rilancia il 2026

In Italia la tv tiene senza Azzurri. Boom social tra gli over 40

Pac 2000A Conad, l'utile sfiora i 100 milioni di euro

Quelle certificazioni in etichetta che fanno volare i prodotti

Pac 2000A Conad chiude il 2025 con un giro di affari complessivo di quasi 5,9 miliardi di euro, un utile netto che sfiora i 100 milioni di euro e un patrimonio netto di 1,1 miliardi di euro. In particolare, per la più grande cooperativa per numero di soci del consorzio Conad, la rete vendita (che si estende in Umbria, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia) ha raggiunto la soglia dei 1.678 negozi (con 123 concept store), che hanno generato un fatturato di 8 miliardi di euro. La quota di mercato complessiva, nei territori di riferimento, si attesta al 20,15%. Infine, i prodotti a marchio Conad hanno mosso il 28,9% e il 38,7% del fatturato complessivo, rispettivamente, dei comparti del largo consumo confezionato (lcc) e dei freschissimi all'interno della rete cooperativa guidata dall'a.d. Danilo Toppetti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Concorrenza GDO

Despar, novità in corsia Aperture in Romagna Previste 80 assunzioni «Qui si può investire»

Urban, direttore regionale per l'Emilia-Romagna, e le attività del gruppo: «Grande attenzione ai micro produttori locali in sinergia con il territorio Dalle associazioni alle altre partnership: siamo vicini alle persone»


FOCUS
Economia

Despar, novità in corsia
Aperture in Romagna
Previste 80 assunzioni
«Qui si può investire»

Ricavi oltre 440 milioni
E la rete cresce ancora

di Francesco Moroni Alessandro Urban, direttore regionale Emilia-Romagna di Despar Nord (nella foto), cosa racconta l'evoluzione delle vostre attività in Emilia-Romagna?

«Il focus della nostra azienda è concentrato in questa regione e, nei prossimi mesi, andrà a compimento anche un importante numero di aperture di nuovi punti vendita».

Quali, nello specifico?

«Innanzitutto a Rimini e a San Giovanni in Marignano, ma anche in altre location della Romagna. Diciamo che, dopo che negli anni scorsi sono state concretizzate diverse aperture in Emilia, ora ci stiamo concentrando soprattutto sulla Romagna».

È una prima volta per voi?

«Siamo già presenti sul territorio romagnolo con le nostre insegne Despar ed Eurospar (a Santarcangelo; ndr) e con i nostri imprenditori affiliati. E ora arriviamo con un consistente numero di filiali».

La rotta, insomma, è già tracciata?

«Alla base c'è un piano di sviluppo importante attraverso investimenti milionari. Il modus operandi è entrare in contesti dove c'è una carenza di servizi rispetto ad altre regioni, dove la presenza della nostra insegna è meno frequente. In regioni come Veneto e Lombardia si riscontra una maggiore presenza di punti di vendita alimentare, mentre l'Emilia-Romagna non arriva a certi livelli di servizio: c'è spazio per investire e crescere».

Come mai accade questo?

«Perché non c'è ancora una tasso di competitività tale, come in altre regioni, da portare vantaggi al consumatore finale. Maggiore concorrenza significa prezzi aggressivi e più qualità per il consumatore».

Un dispendio di risorse importante per un obiettivo mirato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Concorrenza GDO

Ci sono altri progetti che bollono in pentola?

«Sì, ad esempio la crescita di lavoro dipendente all'interno della nostra struttura».

Cosa c'è da dire su questo aspetto? «Con le nuove aperture porteremo anche una conseguente crescita occupazionale: entro fine anno assumeremo 80 persone. Possiamo vantare percentuali molto elevate di lavoro a tempo indeterminato nella nostra azienda. E, più in generale, ci muoviamo sul territorio con due driver per noi fondamentali». Di che tipo? «Mi riferisco al continuo scouting verso nuove opportunità sotto il profilo dei prodotti locali: quando entriamo in un determinato territorio, cerchiamo di identificare subito i produttori locali, ma questi non devono essere tali da coprire tutti e 242 i negozi a gestione diretta che abbiamo e gli oltre 300 punti a gestione affiliata nel Nord Italia (Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna; ndr). L'importante è che i micro produttori locali siano in grado di fornire due, tre, quattro negozi nel circondario». Un valore aggiunto? «Questo è uno di quegli aspetti che cerchiamo di mettere a terra e che ci contraddistinguono dalle altre catene, da chi non nutre un'attenzione del genere verso i micro produttori locali. Ma abbiamo anche sponsorizzazioni con associazioni dilettantistiche e piccole realtà locali che senza supporto non potrebbero creare relazioni: sono piccoli gesti che ci avvicinano alla gente, segnali verso il territorio. È chiaro che i cantieri, ad esempio quelli per le nuove aperture in Romagna, hanno un grande impatto, ma è l'insieme di tutte le piccole attività in qualche modo parallele a fare davvero la differenza». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Concorrenza GDO

Ricavi oltre 440 milioni E la rete cresce ancora

I numeri in regione: 88 punti vendita e 1.436 collaboratori attivi


FOCUS
Economia

Despar, novità in corsia
Aperture in Romagna
Previste 80 assunzioni
«Qui si può investire»

Ricavi oltre 440 milioni
E la rete cresce ancora

Investimenti, consolidamento della rete, filiere locali, piani di assunzione e nuove aperture: i numeri del 2025 di Despar Nord in Emilia-Romagna raccontano una nuova fase di crescita nei territori dove il marchio dell'Abete è radicato.

Despar Nord ha registrato in regione un fatturato al pubblico superiore a 442,155 milioni, segnando una crescita dell'8% rispetto ai risultati ottenuti nel 2024. Un successo maturato anche grazie al programma di investimenti aziendali, che ha riservato all'Emilia-Romagna oltre 40,4 milioni dedicati alle nuove aperture di sei punti vendita fra gestione diretta (Budrio, Ravenna e Carpi) e affiliati (Bologna, Lido delle Nazioni e Sarsina), ma anche a un importante piano di ristrutturazioni, ammodernamento e potenziamento tecnologico di tre supermercati (sempre fra diretti e affiliati) tutti ubicati in provincia di Ferrara, oltre che riservare una quota di oltre 12 milioni di investimenti alla pianificazione delle prossime nuove aperture.

Complessivamente, la rete in Emilia-Romagna conta oggi 88 punti vendita, di cui 33 a gestione diretta e 55 affiliati, confermando una volta di più il ruolo dell'affiliazione quale elemento distintivo strategico per il rafforzamento del presidio regionale. Gli imprenditori che con la loro attività familiare e spesso con anniversari decennali da celebrare nei vari territori sono 22 nel ferrarese, 11 nel ravennate, 8 nel bolognese e 8 nel riminese, 4 nella provincia di Forlì e 2 in quella di Modena.

Lo sviluppo del network ha generato anche un importante impatto occupazionale, con 243 fra nuove assunzioni e stabilizzazioni contrattuali, che portano a 1.436 il totale dei collaboratori attivi nella regione, di cui 1227 impiegato a tempo indeterminato.

Nella strategia di sviluppo commerciale attuata da Despar Nord un risultato di sicuro impatto è derivato dal rapporto costruito nel tempo, e rafforzato ulteriormente nel corso del 2025, con l'imprenditoria emiliana e romagnola del settore agroalimentare. Grazie al progetto Sapori del Territorio' il marchio che per Despar Nord, nelle cinque regioni dove è presente, raccoglie oggi ormai oltre 4.000 referenze legate a più di 600 produttori locali l'effetto generato in regione ha portato a raddoppiare il dato inerente il coinvolgimento di micro-produttori locali, realtà che spesso per dimensione restano escluse dalla Grande Distribuzione, ma che Despar Nord ha voluto integrare nella proposta al pubblico di prodotti di alta qualità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Fruit

Concorrenza GDO

Lidl mette 500 milioni di sterline sui berries per porre in sicurezza la filiera



Italia Fruit

Lidl mette 500 milioni di sterline sui berries per porre in sicurezza la filiera

06/18/2026 05:06 Richard Bourns

Non un finanziamento diretto ai produttori, ma un impegno ad acquistare per cinque anni piccoli frutti coltivati nel Regno Unito Lidl GB punta sui piccoli frutti britannici e annuncia un piano da 500 milioni di sterline (circa 580 milioni di euro) destinato a rafforzare la produzione nazionale nei prossimi cinque anni. Una cifra importante che, tuttavia, va interpretata correttamente: non si tratta di un investimento finanziario diretto nei confronti dei produttori, bensì di un impegno commerciale di lungo periodo per l'acquisto di frutti di bosco coltivati nel Regno Unito. L'insegna tedesca, oggi quinta catena distributiva del mercato britannico, ha infatti siglato nuovi accordi quinquennali con i propri fornitori di fragole, mirtilli, lamponi e more, garantendo una maggiore visibilità sulle forniture future e offrendo alle aziende agricole uno scenario più stabile in cui programmare investimenti e sviluppo.. Secondo Lidl GB, i mirtilli rappresentano oggi una delle categorie frutticole a più rapida crescita nel Paese, con vendite aumentate di oltre il 200% negli ultimi tre anni. Anche le more mostrano una dinamica particolarmente positiva, con una crescita prossima al 93% nello stesso periodo. Le fragole premium della linea Deluxe hanno invece registrato un incremento dei volumi del 50% rispetto all'anno precedente. Numeri che confermano come i piccoli frutti continuino a beneficiare della crescente attenzione dei consumatori verso alimenti salutari, pratici e ad alto contenuto nutrizionale, diventando una delle categorie più dinamiche dell'ortofrutta europea. Al di là dell'entità economica dell'annuncio, la notizia evidenzia una tendenza

Non un finanziamento diretto ai produttori, ma un impegno ad acquistare per cinque anni piccoli frutti coltivati nel Regno Unito Lidl GB punta sui piccoli frutti britannici e annuncia un piano da 500 milioni di sterline (circa 580 milioni di euro) destinato a rafforzare la produzione nazionale nei prossimi cinque anni. Una cifra importante che, tuttavia, va interpretata correttamente: non si tratta di un investimento finanziario diretto nei confronti dei produttori, bensì di un impegno commerciale di lungo periodo per l'acquisto di frutti di bosco coltivati nel Regno Unito. L'insegna tedesca, oggi quinta catena distributiva del mercato britannico, ha infatti siglato nuovi accordi quinquennali con i propri fornitori di fragole, mirtilli, lamponi e more, garantendo una maggiore visibilità sulle forniture future e offrendo alle aziende agricole uno scenario più stabile in cui programmare investimenti e sviluppo.. Secondo Lidl GB, i mirtilli rappresentano oggi una delle categorie frutticole a più rapida crescita nel Paese, con vendite aumentate di oltre il 200% negli ultimi tre anni. Anche le more mostrano una dinamica particolarmente positiva, con una crescita prossima al 93% nello stesso periodo. Le fragole premium della linea Deluxe hanno invece registrato un incremento dei volumi del 50% rispetto all'anno precedente. Numeri che confermano come i piccoli frutti continuino a beneficiare della crescente attenzione dei consumatori verso alimenti salutari, pratici e ad alto contenuto nutrizionale, diventando una delle categorie più dinamiche dell'ortofrutta europea. Il presidente Nick Marston ha evidenziato come i volumi di berries britannici commercializzati da Lidl siano passati da circa 11.500 tonnellate nel 2023 a oltre 15.700 tonnellate nel 2025, con una crescita superiore al 36% in appena due stagioni. Oggi Lidl rappresenta circa il 12,6% di tutti i volumi di frutti di bosco britannici venduti attraverso le aziende associate all'organizzazione. Al di là dell'entità economica dell'annuncio, la notizia evidenzia una tendenza sempre più diffusa nella distribuzione europea: il passaggio da rapporti commerciali di breve periodo a partnership pluriennali con i fornitori agricoli. In un contesto segnato dall'aumento dei costi di produzione e dalle incertezze climatiche, la sicurezza degli approvvigionamenti sta diventando una priorità strategica per la Gdo. I piccoli frutti, categoria in forte crescita ma particolarmente sensibile alle variabili produttive, rappresentano uno dei comparti in cui questa evoluzione appare più evidente. L'operazione annunciata da Lidl GB va quindi letta soprattutto come un investimento nella stabilità della filiera ortofrutticola britannica, realizzato attraverso la leva degli acquisti programmati e dei contratti di lungo periodo. Una formula che potrebbe trovare applicazione crescente anche in altri segmenti del fresco europeo nei prossimi anni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Concorrenza GDO

Uno spiraglio per Realco: asta bis a luglio «Ma la situazione a Piacenza resta critica»

Tavolo in Regione sulla crisi del gruppo che riguarda 57 lavoratori e quattro supermercati della nostra provincia

Filippo Lezoli


Uno spiraglio per Realco: asta bis a luglio «Ma la situazione a Piacenza resta critica»

Tavolo in Regione sulla crisi del gruppo che riguarda 57 lavoratori e quattro supermercati della nostra provincia

«Nuova mensa alla Carella le richieste delle famiglie»

Gli Ambulanti di Forte dei Marmi
Sabato 20 Giugno
CASTEL SAN GIOVANNI
Corso Giacomo Matteotti
orario continuato dalle 8 alle 19

Filippo Lezoli piacenza Qualche speranza o spiraglio - la si chiami come meglio si crede - per i 57 lavoratori piacentini in cassa integrazione dopo la crisi del Gruppo Realco, che ha portato alla chiusura di quattro supermercati del nostro territorio: quelli a marchio Sigma di BorgoFaxhall e del Centro commerciale Farnesiana, il Sigma del Centro commerciale Le Cupole a Castelsangiovanni e il supermercato Ecu di viale Dante. La situazione a livello occupazionale, dicono però i sindacati, per il nostro territorio resta critica.

Lo spiraglio arriva comunque dal confronto sullo stato della procedura richiesto in Regione dai sindacati confederali (Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs). Dopo che l'esito dell'asta del 10 giugno non aveva portato offerte per i lotti in cui erano inseriti i supermercati piacentini, per evitare uno stallo della procedura la società presenterà al tribunale di Bologna la richiesta di una nuova asta entro il mese di luglio. Il nuovo avviso di vendita dovrebbe essere pubblicato tra la fine di giugno e l'inizio di luglio, con gara prevista entro trenta giorni circa. La nuova procedura sarà strutturata per favorire la cessione di gruppi di punti vendita ancora disponibili prevedendo condizioni economiche più vantaggiose per gli operatori interessati ad acquisire interi pacchetti di attività. Parallelamente sarà comunque consentita la partecipazione per singoli punti vendita e singoli immobili. Punti vendita gestiti direttamente da Gedis: si potrebbe prevedere l'offerta con la prosecuzione dei rapporti di lavoro con il personale attualmente impiegato. Qualora l'operazione andasse a buon fine, potrebbero essere salvaguardati circa 120 posti di lavoro in varie province.

Molta preoccupazione era emersa dopo la prima asta del 10 giugno, che aveva confermato le difficoltà già emerse nei mesi scorsi. Nonostante i numerosi interessamenti manifestati da diversi operatori non è stato possibile perfezionare alcuna offerta per il Centro di Distribuzione (Cedi) di Reggio Emilia e per i principali lotti che lo comprendevano. L'unica aggiudicazione aveva riguardato il lotto 5, composto da alcuni punti vendita e immobili, senza però coinvolgere il polo logistico e la sede aziendale di Reggio Emilia.

Sul fronte della procedura concorsuale è stato rispettato il termine del 12 giugno per il deposito del piano concordatario. La proposta è stata presentata al tribunale di Bologna l'11 giugno, corredata dall'attestazione di fattibilità e convenienza. Ora si attende la valutazione del tribunale, che potrà richiedere ulteriori approfondimenti prima di decidere sull'ammissione al concordato oppure, in alternativa, la liquidazione giudiziale. Secondo quanto emerso nel corso dell'incontro permane comunque un cauto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ottimismo sulla possibilità di proseguire il percorso concordatario.

Dopo l'incontro di ieri Marco Pascai (Filcams Cgil Piacenza) ha ringraziato le lavoratrici e i lavoratori che hanno partecipato al presidio organizzato in occasione dell'incontro in Regione Emilia-Romagna, partecipando attivamente all'incontro insieme alla funzionaria Beatrice Moia. «Per quanto riguarda la provincia di Piacenza - dichiara Pascai - la situazione resta particolarmente preoccupante e complessa. La chiusura dei quattro punti vendita della provincia è stata a nostro avviso una scelta che ha già fortemente penalizzato il territorio.

Inoltre nei lotti presentati non è mai comparso il punto vendita Ecu di viale Dante, a Piacenza: una situazione che riteniamo già drammatica e della quale non conosciamo le motivazioni, se dovute a una scelta precisa oppure ad altre valutazioni». «La Filcams Cgil - dice ancora Pascai - continuerà a vigilare affinché la provincia di Piacenza riceva la dovuta attenzione nella gestione della vertenza e nella salvaguardia di tutti i posti di lavoro coinvolti». Il sindacato ha infine rivolto un ringraziamento alla sindaca di Piacenza, Katia Tarasconi, e alla sindaca di Castelsangiovanni, Valentina Stragliati, «che hanno seguito direttamente l'evolversi della situazione mettendo a disposizione il proprio impegno istituzionale per favorire una soluzione positiva della vertenza».

Sulla stessa lunghezza d'onda, fra speranza e preoccupazione, si inseriscono le parole di Marco Alquati (Fisascat Cisl Piacenza). «C'è molta apprensione e tanta preoccupazione per le sorti dei lavoratori di Piacenza - afferma - ora occorre sperare che il tribunale di Bologna conceda questa ulteriore possibilità all'azienda e che qualcuno si faccia avanti, perché il nostro obiettivo principale resta naturalmente la salvaguardia occupazionale dell'intera forza lavoro».

Le delegazioni sindacali a Bologna, insieme ad alcuni lavoratori di Piacenza e Reggio Emilia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)

Concorrenza GDO

Svelato il bistrot LaEsse Parte da Risorgimento il modello di ristorazione "easy" ma di sostanza

Dai classici mondeghili, cotoletta di vitello con osso, vitello tonnato e tartare fino a paccheri al ragù di polpo, insalata di mango alla thailandese, vini e dolci


DOVE MANGIARE
Il ristorante da scoprire
Svelato il bistrot LaEsse
Parte da Risorgimento
il modello di ristorazione
"easy" ma di sostanza
Croccante, filante, irresistibile.
PizzArt

di Paolo Galliani MILANO È una location che interpella. E che trasforma la perplessità iniziale in curiosità. In effetti, è ben strano presentarsi in uno spazio canonicamente deputato al carrello della spesa e sentirsi invitato ad accomodarsi; a sbirciare tra le pagine di un menù promettente che non sfoggia piatti criptici ma riconoscibili; e a prendersi la pausa dovuta per un pranzo, un aperitivo o una cena, neanche fossimo in un ristorante di quartiere, anche se certo, in un contesto quantomeno inatteso.

Lo è. Del resto non è propriamente istintiva la connessione tra un supermarket e la possibilità di passare una buona serata, tra drink sfiziosi e assaggi gourmet. E che la novità sia un piccolo capolavoro del titolato gruppo della famiglia Caprotti è innegabile, come è facile verificare superando la soglia del nuovissimo negozio LaEsse, format di vicinato di Esselunga, che ha preso forma in piazza Risorgimento: al piano terra un supermercato con un assortimento di quasi 5mila referenze; e al piano superiore un vero e proprio bistrot dal layout moderno e accattivante, annunciato da una scala incorniciata da locandine storiche anni '70 ispirate all'arte di comprare e sublimato in una sala dalla mise en place elegante e lineare, a sua volta ingentilita da tovagliette d'archivio che riproducono uno storico volantino pubblicitario del pre-Boom economico. Come dire: narrazione non aggressiva, per celebrare l'ospitalità e marcare un'accoglienza volutamente easy. Che mette al centro un concept più evidente che subliminale: in questo luogo potete stare bene e ordinare quello che vi piace. Ovvero, ricette e preparazioni quasi identitarie della cucina meneghina e regionale pur senza rinunciare a varianti mediterranee e a piccoli accenti esotici. Come è facile notare nel gustoso percorso (costo medio tra i 10 e i 15 euro con un paio di opzioni a 20 euro) che ha i suoi punti di forza nei mondegehili, nella cotoletta di vitello con osso in panatura, nel vitello tonnato e nella tartare ma anche nei paccheri al ragù di polpo e nell'insalata di mango alla thailandese. Il tutto esaltato dalla possibilità di scegliere vini di qualità esposti nell'adiacente enoteca (altra chicca assieme al cocktail bar); e di chiudere in dolcezza affidandosi a uno dei dessert firmati Elisenda che è la linea di pasticceria Esselunga in collaborazione con lo stellato Da Vittorio dei fratelli Cerea.

Contaminazione lungimirante.

Comunque destinata a non esaurirsi nella sola piazza Risorgimento. Con tanto di visione: il supermarket come luogo di acquisto ma anche di consumo e socialità e come punto avanzato nella concezione "ibrida" dell'attività commerciale. Per la verità, Esselunga aveva già testato in passato il tema con i famosi "Bar Atlantic", ma insomma, la differenza è sostanziale. Ed è evidente l'aspirazione del gruppo Esselunga

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di presentarsi come Food Company creando locali con cucina e chef in loco che estendano in modo radicale la vecchia concezione della gdo. Curiosità non marginale: fino a ieri, a occupare lo spazio oggi presidiato da "LaEsse con bistrot" si erano alternati prima il Gold di Dolce&Gabbana, quindi un noto ristorante dello chef siciliano Filippo La Mantia. Come dire: un'insegna predestinata. Destinata alla replicazione.

Corriere della Sera (ed. Torino)

Concorrenza GDO

Westinghouse, c'è la svolta con il Politecnico. Salvo il giardino

Lo Russo verso l'accordo con Esselunga. Con l'ingresso dell'ateneo potrebbe sbloccarsi lo stallo dei progetti

PAOLO COCCORESE


Westinghouse, c'è la svolta con il Politecnico. Salvo il giardino

Lo Russo verso l'accordo con Esselunga. Con l'ingresso dell'ateneo potrebbe sbloccarsi lo stallo dei progetti

Sul tavolo delle trattative che ha portato la corrente «verde» di Avs nell'orbita della maggioranza di Stefano Lo Russo, il sindaco avrebbe offerto al segretario Angelo Bonelli non solo la nomina dell'ex assessore Roberto Tricarico nel cda di Smat, ma anche la possibilità di rivendicare un risultato simbolico sul fronte ambientale. Un terreno sul quale, negli ultimi anni, l'amministrazione è stata più volte messa sotto pressione: dalle polemiche per gli alberi di corso Belgio al progetto del Parco del Meisino, fino soprattutto alla mobilitazione per salvare il giardino di corso Inghilterra, quello che vuole salvare l'agguerrito comitato Essenon.

Proprio quest'ultimo dossier sarebbe ormai vicino a una svolta. Lontano dai riflettori, Lo Russo avrebbe lavorato a lungo per trovare un'intesa e chiudere una delle partite urbanistiche più controverse degli ultimi anni. L'obiettivo è duplice: archiviare la protesta sul giardino di corso Inghilterra e, allo stesso tempo, sbloccare uno dei grandi nodi irrisolti della città, l'area Westinghouse e il suo centro congressi.

Sì, proprio quella dell'ex fabbrica di via Borsellino, destinata inizialmente alla nuova Biblioteca Civica disegnata dall'archistar Mario Bellini, e poi trasformata nel simbolo di una delle più controverse operazioni urbanistiche degli ultimi anni. Un dossier che accompagna Lo Russo da oltre un decennio: da assessore all'Urbanistica della giunta Fassino ne seguì l'iter e, senza paura di essere smentiti, in quella stagione, le ragioni dei conti pubblici finirono per prevalere su tutto il resto.

In altre parole, per evitare il rosso nei conti si sacrificò il verde. Almeno fino a oggi. La riapertura del confronto con il gruppo Esselunga avrebbe infatti portato a un cambio di passo: giardino salvato, questo è l'intendimento, e progetto rivisto. Con un nuovo attore pronto a sedersi al tavolo per l'atteso centro congressi. A conferma dell'ottimo rapporto tra Palazzo Civico e Politecnico, non deve stupire una novità. A luglio dello scorso anno il rettore Stefano Corgnati avrebbe bussato alla porta della famiglia Caprotti con l'intenzione di farsi carico proprio di quella porzione dell'intervento. Con una convinzione: tra le Ogr e il raddoppio dell'Energy Center, un progetto targato Poli potrebbe rappresentare il tassello mancante per avviare la trasformazione dell'asse di via Borsellino attesa da 30 anni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Siena

Concorrenza GDO

Il caso Esselunga senza fine: nuova udienza a settembre

CLAUDIO COLI


PRIMO PIANO 3

Fabio Contorni insieme alla compagna si è sistemato nel bosco. Cerca lavoro e un tetto vero sulla testa

Disoccupato, da un anno in tenda

Ha tempestato Abbadia di biglietti per trovare occupazione: "Con le mani sono bravo"

L'uomo è stato subito arrestato. Volpini: "Chi mette a rischio la sicurezza pubblica, da noi non ha spazio"

L'ennesimo ritorno del polacco: aggredita una donna

A due anni di distanza dal sequestro del cantiere, l'inchiesta deve ancora prendere una svolta. Negato l'incidente probatorio

Il caso Esselunga senza fine: nuova udienza a settembre

Il 30 settembre, quando il gup di Siena Eleonora Pezzoli deciderà se rinviare a giudizio o prosciogliere gli otto indagati legati all'annosa vicenda Esselunga, saranno passati più di due anni da quel 4 settembre 2024, quando il supermercato prossimo all'apertura venne posto sotto sigilli a seguito dell'inchiesta della Procura di Siena.

Le decisioni del tribunale di Siena erano attese ieri mattina ma complice l'allungamento dei tempi per la conclusione delle discussioni dei difensori - tutti hanno chiesto il non luogo a procedere - è stata differita la data decisiva, a dopo l'estate. Nel frattempo il cantiere ovviamente sotto sequestro, fino a diversa indicazione del tribunale: in udienza le difese hanno chiesto ed ottenuto di far acquisire una relazione tecnica, mossa alla quale si è opposto il pm Siro De Flammineis, che ha chiesto per tutti il rinvio al giudice del dibattimento. Il magistrato ha fatto istanza di incidente probatorio per una verifica dal punto di vista tecnico dei luoghi, ma il gup ha detto di no. Le difese - tra cui gli avvocati Enrico De Martino e Giulia Zani nel chiedere il proscioglimento per i loro assistiti, hanno addotto sia motivazioni di tipo tecnico sia in ordine alla reputata carenza degli elementi oggettivi e soggettivi del dolo.

L'avvocato Rossella De Franco, che rappresenta invece uno dei tecnici comunali coinvolti in particolare ha centrato il focus sull'aspetto del verbale interno alla conferenza dei servizi, che non sarebbe secondo la tesi un atto pubblico. Le altre posizioni legate a Esselunga sono in mano invece all'ex ministro della giustizia Paola Severino e al professor Giuseppe Morbidelli. L'eventuale decisione del gup favorevole ai coinvolti (o una parte di essi) porterebbe a sbloccare il dissequestro del cantiere, in subordine possibile con una riqualificazione del reato dalla lottizzazione abusiva all'abuso edilizio, previa sanatoria. La città dunque resta in attesa di capire il futuro dell'edificio in strada di Massetana Romana che era pronto a portare circa un centinaio di posti di lavoro e fare spazio anche a un bar e due sale cinematografiche.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Concorrenza GDO

Accordo Ater-Comune sul supermercato


Adria
Provincia

Chiesa di Sant'Andrea messa a nuovo

Il prefetto madrina della "Scrata d'onore"

Accordo Ater-Comune sul supermercato

Passadore: «Necessario aumentare i controlli»

ADRIA (G. Fra.) Il supermercato di fronte al popoloso quartiere Case Rosse è destinato a diventare realtà. Ater Rovigo e Comune di Adria stanno per deporre l'ascia di guerra, dopo il ricorso presentato dall'azienda rodigina al Tar e si preparano a sottoscrivere un accordo transattivo. Secondo il documento che approderà lunedì alle 21 sui banchi del consiglio comunale, Ater Rovigo si impegnerà a riqualificare, entro due anni, quattro alloggi di edilizia residenziale pubblica per un investimento di circa 200 mila euro. In cambio, il Comune procederà alla rimozione dell'atto unilaterale d'obbligo che grava su uno dei lotti destinato ad accogliere il nuovo supermercato. A garanzia dell'impegno assunto, Ater presenterà una fideiussione.

Una soluzione che, il capogruppo del Pd Giorgio Zanellato, aveva già anticipato a gennaio. «Arriverà puntuale la proposta di transazione dei legali - affermò Zanellato - e gli adriesi perderanno un importante polmone verde alle porte della città. È facile prevedere che si arriverà ad un compromesso».

La vicenda trae origine dal rogito sottoscritto il 30 dicembre 2024 tra Ater e Spesa Intelligente di San Martino Buon Albergo. Nell'atto, Ater si impegnava a ottenere entro 24 mesi la cancellazione dell'atto unilaterale d'obbligo insistente su parte dell'area ceduta, acquisendo il formale assenso del Comune. In caso contrario, qualora palazzo Tassoni non avesse autorizzato la cancellazione del vincolo, Spesa Intelligente avrebbe avuto diritto alla restituzione ad Ater, dell'intero prezzo versato per l'acquisto dell'area, circa un milione e mezzo di euro. Prima della stipula del rogito, tuttavia, il Comune aveva espresso forti perplessità. In una comunicazione inviata ad Ater si leggeva infatti che «non sussistono i presupposti che legittimino il Comune a cancellare l'atto» Nella stessa nota, però, veniva aperta la strada a una possibile soluzione negoziale. Ora la parola passa al consiglio, chiamato a esprimersi su un accordo che potrebbe chiudere definitivamente una vicenda destinata a incidere sul futuro urbanistico di una delle principali aree di espansione della città. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Concorrenza GDO

Supermercato apre: al Comune 151mila euro per fare opere


Adria Taglio di Po Loreo Porto Viro Rosolina

Vengono riaperti sei attracchi-pontili

Supermercato apre: al Comune 151mila euro per fare opere

Festa della Musica: tre giorni al parco dell'Amicizia

Scatta la Sagra del Pane: connubio tra gastronomia, cultura e tradizione

Presto i lavori per la sicurezza dell'incrocio di via Carabella

TAGLIO DI PO (G. Dia.) Apre oggi il nuovo Prix. Da diversi anni ne esisteva uno molto più piccolo, nel cuore del centro urbano, nell'ex dancing Daino Club, realizzato alle porte del centro urbano, sulla Strada provinciale 46 in via Delta del Po 2. Oggi alle 11 sarà inaugurato, con il tradizionale taglio del nastro e la benedizione della struttura e dei lavoratori. La cerimonia avrà inizio alle 11, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose tagliolesi e la dirigenza dell'azienda, nata nel 1971 per l'iniziativa di sei fratelli a Grisignano di Zocco, provincia di Vicenza, dopo aver lavorato nell'acetificio del padre per parecchi anni. Nel tempo ha pure cambiato il nome del marchio: da Discount a Prix Discount Italiano nel 1990: poi, nel 2005 ha raggiunto 100 punti vendita; nel 2010 cambia ancora marchio e diventa Prix Qualità Italiana. Oggi, dice l'azienda «il nuovo corso aziendale ha raggiunto il suo culmine con l'inaugurazione di Taglio di Po, che rappresenta il nuovo format Prix in linea con la strategia di sostenibilità e realizzato con particolare attenzione all'impatto ambientale, su un'area pari a 6.291 metri quadri». Nell'accordo pubblico-privato, sottoscritto, sono previsto: l'impegno ad assumere nuovo personale; l'impianto fotovoltaico sulla copertura dell'edifico; la piantumazione delle aree verdi, la messa a disposizione, in occasione di manifestazioni, di uno spazio a parcheggio per il comune; l'installazione delle condotte dei servizi della rete elettrica e di illuminazione, telefonica e delle acque meteoriche e reflue domestiche del fabbricato. Il Comune ha ricevuto un contributo straordinario di ben 151 mila euro da destinare alla realizzazione di opere pubbliche. Poiché la costruzione ha ridosso della Strada Provinciale 46 presentava delle problematiche relative alla viabilità, «la società ha realizzato un progetto alquanto funzionale per entrare ed uscire dal nuovo Prix a garanzia pure della pubblica viabilità sulla provinciale stessa, arteria dove la viabilità, soprattutto in certi orario del giorno». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Concorrenza GDO

C'è l'ipotesi supermarket nell'area della ex fiera

- G.CA.


San Donà di Piave

«Centro islamico? No, solo negozio»

Palazzo dimezzato in vicolo Nuovo L'impresa restringerà il progetto

C'è l'ipotesi supermarket nell'area della ex fiera

Agrivoltaico da 385 ettari Stasera la presentazione

Torre di Mosto, Usl 4 nella casa di riposo

Una nuova via ciclabile verso la zona industriale

San Donà Una grossa catena di centri commerciali e supermercati guarda con interesse all'area ex fiera di via Pralungo. Mentre ancora non si sa il destino della nuova fiera, i cui cantieri con fondi Pnrr sono bloccati dopo i problemi finanziari dell'azienda costruttrice, l' ex area Papa, che ospitava la fiera campionaria e oggi è stata acquistata da Vivo Cantine, è entrata nei radar di un grosso gruppo commerciale. Si fa il nome di Famila, che potrebbe realizzare al posto dei vetusti capannoni una grande area commerciale che conserverebbe comunque una parte a Vivo Cantine per un' esposizione di prestigio di vini del territorio, una sorta di mostra e vendita vini internazionali. Bocche cucite in questa fase di trattative, mentre il Comune attende di sapere dal Governo se, persi i fondi Pnrr per il mancato rispetto della fine dei lavori in questo mese di giugno, e di cui sono stati spesi circa 3 milioni su complessivi 7 di investimento, ci sarà la possibilità di accedere ad altri fondi statali. Se non saranno più quelli del Pnrr, infatti, potranno essere messi a disposizione dei fondi del governo e di qualche altro ministero in modo tale che l'opera possa essere completata.- g.ca. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cronaca Qui

Concorrenza GDO

CHIVASSO

Nel supermercato fa troppo caldo e i dipendenti incrociano le braccia


LA VITA DELLA CITTÀ

E' arrivata l'ondata di calore
Temperature fino a 38 gradi

Allerta rossa già da oggi ma la colonnina del termometro salirà ancora per giorni. Le previsioni del tempo di Arpa

Nel supermercato fa troppo caldo e i dipendenti incrociano le braccia

«Teksid, temperature insostenibili nei reparti per svuotare lo stabilimento»

C'è il bando per il nuovo pronto soccorso
Ma il reparto ai pazienti non chiuderà mai

n Ieri mattina i dipendenti del Carrefour di via Gerbido 15 a Chivasso hanno incrociato le braccia per denunciare condizioni ambientali non più sostenibili. Al centro della protesta ci sono le temperature interne che nelle ultime settimane avrebbero raggiunto picchi di 28, 29 e fino a 30 gradi. La mobilitazione, indetta da UIL-TUCS e Fisascat Cisl, ha registrato un'adesione del 100%, segnale di una protesta compatta di fronte a un malessere che andrebbe avanti da settimane e si riproporrebbe da anni in estate. I reparti svuotati e l'attività rallentata testimoniano la gravità della situazione.

Il rappresentante sindacale Danilo Pugliese ha spiegato che lavorare con 30 gradi è insostenibile per il personale, per i clienti e per le merci. La situazione è aggravata dalle grandi vetrate della zona casse, esposte al sole per ore. La contestazione si concentra sugli impianti di climatizzazione bloccati. I sindacati accusano l'azienda di aver ignorato le ripetute segnalazioni degli anni passati. Lo sciopero ha spinto l'azienda a inviare subito i tecnici, ma l'intervento tardivo ha lasciato l'amaro in bocca ai lavoratori.

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Prova a rubare al Lidl, schiaffeggia la cassiera poi oppone resistenza

La polizia ha arrestato il 53enne


MODENA

Perseguita la pattinatrice Chiesta condanna a 8 mesi

Ha creato finti profili social: accusato di sostituzione di persona

Prova a rubare al Lidl, schiaffeggia la cassiera poi oppone resistenza

La polizia ha arrestato il 53enne

La Lega presenta una denuncia «Minacciati di morte sul web»

«Superata la linea rossa, non è dialettica: è violenza»

GIALDI Prodotti per l'Autonomia

PERATI ONORANZE FUNEBRI E MARMI FUNERARI

059-335714

337-577240

VENDITE GIUDIZIARIE

Ha provato a rubare al supermercato Lidl di viale Amendola e, quando la cassiera lo ha invitato a fermarsi, lui le ha dato uno schiaffo. Non solo: quando sono arrivati gli agenti della polizia di Stato, ha anche opposto resistenza. L'episodio risale a martedì, quando il cittadino rumeno 53enne è stato arrestato per rapina, lesioni personali aggravate e resistenza a pubblico ufficiale.

La Squadra Volante è intervenuta presso l'attività dopo una segnalazione tramite il numero unico di emergenza 112 per un'aggressione ai danni di una cassiera. L'indagato, dopo aver prelevato alcune lattine di birra dagli scaffali, aveva tentato di oltrepassare la barriera delle casse senza pagare alcun corrispettivo. La cassiera lo aveva invitato a fermarsi, ma di tutta risposta l'aveva minacciata e colpita al volto con uno schiaffo per poi allontanarsi, occultando la merce sottratta all'interno del proprio zaino. Gli agenti hanno intercettato il 53enne nelle immediate vicinanze intento a sorseggiare una delle birre. All'atto dell'identificazione, l'uomo - in stato di alterazione psicofisica da verosimile assunzione di sostanze alcoliche - ha opposto resistenza agli agenti, tentando di colpirli ripetutamente con calci e pugni. Ieri mattina il giudice per le indagini preliminari ha convalidato l'arresto e disposto nei suoi confronti la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. La sua posizione amministrativa è al vaglio della divisione anticrimine per l'adozione di idonea misura di prevenzione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Serata di follia Al supermercato

Prima tenta il furto di alcolici oi si avventa sui carabinieri

Momenti di alta tensione al Conad: arrestata una 31enne


Scandiano

CARABINIERI

Prima tenta il furto di alcolici poi si avventa sui carabinieri

Momenti di alta tensione al Conad: arrestata una 31enne

Scandiano Un intervento per un tentato furto si è trasformato in una serata ad alta tensione, culminata con l'arresto di una 31enne residente a Reggio Emilia, accusata di tentato furto, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

L'episodio si è verificato nella serata di martedì, intorno alle 20, all'interno del supermercato Conad di via Corti.

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della Tenenza di Scandiano, la donna era stata sorpresa dal personale del punto vendita mentre tentava di sottrarre una bottiglia di vino.

Immediata la richiesta di intervento, con l'arrivo di una pattuglia nel giro di pochi minuti. Alla vista dei militari, la donna avrebbe tentato di disfarsi della merce lanciandola in un cassonetto, venendo però prontamente fermata.

Da quel momento, la situazione è degenerata senza alcun apparente motivo.

Durante le fasi di identificazione, la donna ha aggredito improvvisamente uno dei militari con uno schiaffo al collo.

Accompagnata all'interno del punto vendita per ricostruire i fatti, la furia dell'indagata si è letteralmente scatenata nei pressi delle casse.

Davanti agli occhi increduli dei presenti, la donna ha colpito un secondo carabiniere con un calcio. Nonostante i tentativi di immobilizzarla e contenerla a terra per ragioni di sicurezza, l'arrestata ha continuato a colpire i militari con schiaffi, pugni e calci, arrivando persino a mordere alla coscia uno degli operatori e a sputare contro il personale in divisa.

La gravità della situazione ha richiesto l'immediato intervento di altre pattuglie di supporto.

Anche durante il trasporto in caserma, la donna ha mantenuto una condotta totalmente refrattaria al controllo, prendendo a calci la cellula di sicurezza dell'auto di servizio e colpendone ripetutamente il vetro con la testa.

Una volta giunti negli uffici della Tenenza dei Carabinieri, l'aggressività della donna non è scemata, inducendo gli operanti a procedere a una perquisizione sul posto.

All'interno dello zaino della 31enne sono stati trovati due coltelli, uno a serramanico e uno tipo mozzetta, successivamente sequestrati. Considerato lo stato di forte agitazione, è stato richiesto anche l'intervento del personale sanitario del 118. Dopo le prime cure sul posto, la donna è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Reggio Emilia per accertamenti, mantenendo anche lì un atteggiamento non collaborativo, fino a quando è stata dimessa. Al termine delle operazioni, i carabinieri hanno proceduto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

all'arresto della 31enne, ritenuta responsabile dei reati contestati, appunto, tentato furto, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

La donna è stata messa a disposizione della Procura della Repubblica di Reggio, diretta dal procuratore Calogero Gaetano Paci. Il procedimento si trova attualmente nella fase delle indagini preliminari e proseguirà con gli accertamenti necessari alla definizione delle responsabilità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Cittadino

Concorrenza GDO

SAN DONATO

Infastidiva gli avventori al Carrefour, denunciato


SUD MILANO

MELEGNANO Volevano misurare la casa, ma si sono accorti che era una trappola

Finti tecnici della Tari messi in fuga da una 90enne

SAN DONATO

Infastidiva gli avventori al Carrefour, denunciato

SAN GIULIANO, PROCESSO PER ESTORSIONE E CORRIERE PER TRUFFA

Vende la Jeep grazie a un sito, ma due 30enni non la pagano

CERRO

Uno sportello per imparare ad attivare lo Spid

MELEGNANO

«I mezzi pesanti passano nonostante il divieto»

Le segnalazioni sono arrivate da alcuni clienti, soprattutto anziani, che chiedevano l'intervento delle forze dell'ordine per la presenza di un uomo che infastidiva gli avventori del supermercato Carrefour della zona Certosa. Quando la polizia locale è arrivata sul posto, la situazione è rapidamente degenerata fino alla denuncia di un 50enne per ubriachezza molesta, resistenza a pubblico ufficiale, molestie e rifiuto di fornire le proprie generalità.

L'episodio si è verificato ieri nell'area commerciale del quartiere. Gli agenti guidati dal comandante Luca Leone hanno immediatamente avvistato l'uomo, già a loro noto, che si trovava in evidente stato di alterazione dovuto all'assunzione di alcolici.

Durante il controllo, però, il 50enne avrebbe rifiutato di fornire le proprie generalità, assumendo un atteggiamento sempre più aggressivo nei confronti degli operatori. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe rivolto minacce agli agenti e tentato di sottrarsi agli accertamenti, opponendo resistenza e cercando il contatto fisico con gli operatori. La situazione ha reso necessario l'intervento diretto, immobilizzando il 50enne e accompagnandolo negli uffici del comando cittadino per completare le procedure di identificazione. Una volta conclusi gli accertamenti, il 50enne è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Oltre all'ubriachezza molesta, dovrà rispondere delle accuse di resistenza a pubblico ufficiale, molestie e rifiuto di fornire le proprie generalità.

L'intervento ha consentito di riportare rapidamente la situazione alla normalità all'interno dell'area commerciale. Emiliano Cuti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Quelle certificazioni in etichetta che fanno volare i prodotti

SABINA RODI


MARKETING

Pubblicità, l'IA rilancia il 2026

In Italia la tv tiene senza Azzurri. Boom social tra gli over 40

Poc 2000A Cmmd, l'utile sfiora i 100 milioni di euro

COSE DI MARKETING - DALLA NEWSLETTER MARKETING OGGI

Quelle certificazioni in etichetta che fanno volare i prodotti

Iscriviti alla newsletter MarketingOggi

I packaging dei prodotti alimentari devono ormai riportare un numero crescente di informazioni, tanto che le aziende si vedono costrette a stampare sugli involucri oltre ai dati essenziali anche più codici, sia per rispettare le normative nazionali e europee in continua evoluzione, sia per trasmettere efficacemente ai consumatori tutte le indicazioni di cui possono necessitare. Un caso di studio interessante è senz'altro quello rappresentato dalle certificazioni dichiarate in etichetta. A confrontare gli ultimi dati disponibili in materia raccolti nell'Osservatorio Immagino di Gs1 Italy 2025, report che analizza le confezioni di migliaia di referenze, si può scoprire quali tra esse sono quelle più apprezzate dai consumatori. Certificazioni volontarie, loghi comunitari e bollini espressione della Csr (Corporate social responsibility) piacciono e vengono ricercati dai clienti perché evocano valori socialmente condivisi. E l'analisi delle etichette rivela anche le preferenze di un'Italia sempre più multietnica. L'Osservatorio Immagino in particolare ha monitorato 11 tra loghi e certificazioni. Il più diffuso è risultato «Eu Organic», il bollino con cui l'Unione europea identifica la produzione biologica. Presente su 7.988 referenze (5,4% del paniere food), nell'anno mobile considerato, ha sviluppato un giro d'affari superiore a 1,4 miliardi di euro, crescendo del +4,2% su base annua e migliorando del +2,7% i volumi.

Escalation robusta anche per i 2.030 prodotti con la certificazione «kosher», cioè l'attestazione che garantisce la conformità di un prodotto alimentare alle regole religiose ebraiche. Nel corso dei 12 mesi considerati hanno registrato vendite in aumento del +5,6% a valore e del +5,5% a volume, superando quota 1,3 miliardi di euro di sell-out tra supermercati, ipermercati e libero servizio.

Anche i 635 prodotti certificati «halal», attestato che garantisce che un prodotto è conforme alle regole etiche e alimentari della religione islamica hanno vissuto una crescita del loro mercato, mettendo a segno un'avanzata del +3,5% a valore e del +3,1% a volume, sostenuti anche dall'ampliamento dell'offerta (+3,0 punti percentuali). Il loro sell-out è così arrivato a superare i 381 milioni di euro. Per quanto concerne la certificazione della Csr sono ben 17.783 le referenze monitorate dall'Osservatorio Immagino che riportano on pack almeno una delle otto certificazioni rilevate e nei 12 mesi considerati hanno generato un giro d'affari di 8,1 miliardi di euro, in aumento annuo del +1,0% nonostante l'andamento negativo dei volumi venduti (-1,2%). A dominare la scena è sempre la certificazione Fsc (Forest stewardship council) con 11.137 referenze con oltre 6,0 miliardi di euro di sell-out e con un trend annuo positivo del +2,7% a valore e del +0,5% a volume.

La crescita è stata sostenuta soprattutto dall'offerta (+4,1 punti percentuali), indicativa di un buon supporto distributivo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Spicca per andamento anche la certificazione Fairtrade che in 12 mesi ha ottenuto una crescita a valore del +5,9%, sostenuta dalla componente della domanda. I suoi 413 prodotti presenti sugli scaffali di supermercati, ipermercati e libero servizio hanno chiuso l'anno con oltre 117 milioni di euro di fatturato. I volumi sono rimasti stabili (+0,2%), penalizzati da una dinamica dei prezzi vivace (+5,7%).

Quindi, una certificazione può fare davvero la differenza e mettere le ali a un prodotto piuttosto che a un altro? A guardare questi dati sì. I consumatori le cercano, anzi, le pretendono e i brand, grandi e piccoli, sanno ormai come accontentarli (e cavalcare l'onda).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Malumori nell'esecutivo che stralcia 4 norme dopo il pressing del Quirinale

Decreto Accise, stop del Colle Il governo fa retromarcia e il testo torna al Senato

LUCA MONTICELLI


Malumori nell'esecutivo che stralcia 4 norme dopo il pressing del Quirinale

Decreto Accise, stop del Colle
Il governo fa retromarcia
e il testo torna al Senato

1,8

luca monticelli roma Doveva essere un passaggio rapido verso la conversione definitiva, invece il decreto accise si trasforma in un inciampo parlamentare del centrodestra.

Il governo ha infatti deciso di correggere in corsa il testo, cancellando alla Camera quattro norme che la maggioranza aveva approvato poco più di una settimana fa al Senato. Un intervento che costringerà ora il provvedimento a tornare a Palazzo Madama per una terza lettura, allungando i tempi di approvazione.

Il decreto tratta della terza proroga (e ingloba anche la quarta) del taglio delle accise sui carburanti, oltre che di piccole proroghe fiscali, come le scadenze legate alla rottamazione dei Comuni.

Tra le misure stralciate quella più visibile riguarda l'estensione della stretta sul telemarketing alle società di telefonia. A cadere sono state inoltre le misure sui crediti d'imposta per le minoranze linguistiche storiche; gli interventi sui rincari di zolfo e acido solforico; una norma sul credito delle società cooperative. La motivazione parla di mancanza di omogeneità rispetto al contenuto del decreto e della necessità di evitare criticità nelle fasi successive dell'iter. Dietro la scelta c'è una precisa regia istituzionale: l'intervento è maturato dopo un confronto con il Quirinale, che ha segnalato l'inopportunità di alcune norme. Un'operazione formalmente condivisa, dunque, ma che ha prodotto più di un malumore. In maggioranza non è passato inosservato il fatto che si sia dovuto cancellare ciò che appena pochi giorni prima era stato votato dagli stessi partiti a Palazzo Madama. Un cortocircuito che alimenta la sensazione di una gestione non lineare dei dossier economici.

L'effetto immediato delle correzioni è procedurale: il testo approvato oggi dalla Camera dovrà tornare al Senato, allungando l'iter di conversione del decreto. Il via libera dell'aula di Montecitorio arrivato con 149 voti favorevoli e 95 contrari non chiude quindi la partita.

Il decreto introduce comunque una stretta sulle telefonate commerciali per luce e gas, che scatterà venerdì, con l'obiettivo di limitare le pratiche aggressive nella vendita di contratti energetici. Viene limitata la possibilità di attivare contratti tramite chiamate non richieste; si rafforza la tutela dei consumatori contro le attivazioni indesiderate; viene introdotta la possibilità di recesso online. Intanto, il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, richiama l'urgenza di concentrarsi sulle misure per la crescita: «Il vero tema è come affrontiamo questi mesi: siamo consapevoli che siamo a fine legislatura, in 500 giorni si possono fare tante cose». E aggiunge: «Non bisogna pensare solo alla campagna elettorale, perché in un momento come questo non serve al Paese». Il messaggio al governo è chiaro: meno strattoni e più coerenza nelle politiche economiche. Anche perché, avverte Orsini, «pensate cosa potrebbero fare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

le imprese senza sassi nello zaino», dove i sassi sono «la burocrazia, l'energia e il fatto che non ci sia una visione a lungo termine». Il pasticcio sul decreto accise, pur riguardando norme marginali, lascia dunque un segnale politico. Il centrodestra si è corretto in corsa, sotto impulso del Quirinale, mettendo in evidenza però una crepa nella gestione dell'iter legislativo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Formaggi made in Italy più forti di guerre e dazi

L'export, in crescita anche nel 2026, ha compensato le perdite Usa con l'Europa

Giorgio dell'Orefice


Formaggi made in Italy più forti di guerre e dazi

Nonostante i dazi Usa e le incertezze internazionali, il settore del formaggi made in Italy ha chiuso il 2025 con il record nelle esportazioni (6,7 miliardi di euro, +4,6%). Un trend positivo che - a criticità immutate - sta proseguendo anche nel corso del 2026. Nei primi tre mesi dell'anno le vendite all'estero sono cresciute di un altro 3,8%. Un risultato che è riuscito a compensare il -11,4% degli Usa con gli aumenti in Germania (+7,8%), Spagna (+5,2%), Uk (+4,5%), Francia (+3,3%), Canada (+22,2%) e Giappone (+13,6%).

I dati sull'export saranno tra i numeri al centro dell'assemblea di Assolatte (l'associazione delle industrie del settore lattiero caseario) in programma oggi a Milano. «Sul fronte internazionale - commenta il presidente Paolo Zanetti - la forza competitiva dell'industria italiana emerge con chiarezza. Con 2,01 miliardi di esportazioni extra Ue, l'Italia ha superato la Nuova Zelanda ed è oggi il secondo esportatore caseario mondiale per valore, dopo gli Usa». Oltre quattro miliardi di fatturato maturato all'estero sono invece realizzati sui mercati europei che assorbono oltre 479mila tonnellate di formaggi. Il settore ha così raggiunto un giro d'affari di 28,5 miliardi e rappresenta l'11% dell'export e l'11% del fatturato alla produzione dell'intera industria alimentare italiana e il 9% degli addetti (con oltre 43mila lavoratori).

L'industria del latte e dei formaggi ha inoltre un importante ruolo di capofila nella filiera visto che nel corso del 2025 ha trasformato 13,5 milioni di tonnellate di latte vaccino (in crescita del 2,1%). Prodotto in larghissima parte made in Italy visto che la quota di latte estero utilizzato, già scesa al 6% del totale a fine 2025 (grazie al calo del 7% delle importazioni), ha riportato un'ulteriore flessione del 22,5% nel primo trimestre del 2026. I risultati maturati sono frutto di una strategia precisa «che a monte vede la scelta di sostenere e valorizzare la zootecnia nazionale - aggiunge Zanetti -.

Abbiamo infatti lavorato tutto il latte italiano disponibile e riconosciuto agli allevatori (anche grazie al sistema delle Dop) un valore superiore rispetto a quello dei principali competitor europei. Una strategia che ci ha consentito di aumentare la produzione complessiva anche in un contesto di consumi interni che sono sostanzialmente stabili». Nel complesso l'industria italiana ha saputo valorizzare la maggiore disponibilità di materia prima incrementando quasi tutte le principali produzioni: il latte alimentare è cresciuto dell'1,7%, i fermentati del 4,8%, il burro del 6,8%, le creme del 5% e i formaggi vaccini dello 0,5%.

«La produzione italiana - continua Zanetti - si è quindi confermata un asset fondamentale del sistema

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

agroalimentare italiano, capace di coniugare tradizione, innovazione e una straordinaria varietà di specialità che sostengono la reputazione del Made in Italy nel mondo».

Sul fronte internazionale, infine, il settore ha dovuto affrontare ostacoli significativi: dalle oscillazioni tariffarie negli Stati Uniti alle barriere non tariffarie in Asia e America Latina, fino alle difficoltà logistiche legate alle crisi in Medio Oriente. «I risultati ottenuti nonostante le tante difficoltà sono eclatanti - afferma il presidente -. Abbiamo viaggiato, investito, aperto filiali, costruito relazioni. Abbiamo portato il nostro Paese nel mondo con la valigetta in mano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Summit 2026

Nel 2025 il giro d'affari del franchising raggiunge 39 miliardi di euro (+8%)

Si registra un aumento del numero degli addetti Il settore vale l'1,7% del Pil

Enrico Netti


Nel 2025 il giro d'affari del franchising raggiunge 39 miliardi di euro (+8%)

«Il franchising in Italia ha una forza straordinaria ma non esprime ancora fino in fondo tutto il proprio potenziale - ha detto ieri Massimiliano Maffioli, presidente di Assofranchising, anticipando al Sole 24 Ore i dati del "Rapporto Assofranchising Italia 2026. Strutture, tendenze e scenari", realizzato da Patrigest insieme a Teha Group presentato oggi al Franchising Summit 2026 -. Le prospettive di sviluppo restano ampie e concrete, a condizione di continuare a rafforzare il lavoro di sistema e a diffondere una maggiore conoscenza di questo modello imprenditoriale».

Il rapporto evidenzia come nel 2025 il valore delle vendite dei punti vendita in franchising abbia raggiunto i 39 miliardi di euro con un +8% sull'anno precedente. Si tratta dell'1,7% del Pil, segno che il settore entra in una fase di consolidamento.

Il numero dei punti vendita si mantiene sostanzialmente stabile a 62.449 contro i 62.902 del 2024 (-1%) ma cresce in modo importante l'occupazione, con oltre 327mila addetti (+12%), con una media superiore a 5 occupati per punto vendita.

A trainare le vendite sono prevalentemente le catene della Gdo, di abbigliamento e ristorazione, macro comparti che insieme generano il 75% del fatturato totale.

Quasi i due terzi delle reti, evidenzia il report, ha meno di 50 punti vendita in contrapposizione a un ridotto numero, il 7%, di grandi network con un numero di negozi tra i 200 e i 500.

Tra i comparti più dinamici emergono Gdo, cura della persona, salute, pet care, auto e riparazioni.

Indicativamente il budget medio per aprire un'attività in franchising è intorno ai 120mila euro, un importo che è una delle principali barriere che frenano la considerazione del franchising come opportunità professionale. Insegne che guardano sempre più all'estero: il 41% dei brand italiani è già presente all'estero e un ulteriore 20% prevede di avviare un percorso di espansione internazionale nei prossimi tre anni. In Italia la crescita delle vendite del commercio organizzato avviene nonostante il clima congiunturale all'insegna dell'incertezza permanente che spinge i consumatori alla massima selettività. Infatti il 61% degli italiani, spinti dalla necessità di recuperare parte del potere di acquisto eroso da inflazione e caro energia, seleziona con attenzione prodotti e servizi su cui concentrare le spese non necessarie preferendo soluzioni gratificanti, percepite come distintive e di valore. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

L'allarme di Mattarella sull'IA "Big tech private sopra gli Stati"

Il presidente della Repubblica al simposio Cotec di Venezia con il portoghese Seguro e la numero uno della Bce Lagarde: "L'Europa non sia timida e prenda decisioni concrete"

CONCETTO VECCHIO


L'allarme di Mattarella sull'IA
"Big tech private sopra gli Stati"

La concentrazione del controllo delle nuove tecnologie nelle mani di pochissimi soggetti privati - che stanno invadendo domini sino a ieri riservati a responsabilità degli Stati e delle organizzazioni deputate a tali scopi dai trattati internazionali, a partire dallo spazio - ne ha fatto realtà talmente potenti da pretendere di disattendere se non di travolgere ogni regola».

Allarme morale di Sergio Mattarella sull'intelligenza artificiale. Al simposio Cotec, sull'isola di San Giorgio, a Venezia, con il re di Spagna Felipe VI, il presidente portoghese Antonio Josè Seguro, e la presidente della Bce, Christine Lagarde, si ragiona sugli impatti che avrà sul mondo del lavoro. Mattarella mette in fila opportunità e rischi. E poi conclude che la Ue deve darsi una mossa («non sia timida») nel definire un'architettura di regole per tutelare i singoli cittadini, ma anche gli Stati, oggi impotenti di fronte allo strapotere dei vari Elon Musk: «L'Unione europea deve passare dalla enunciazione di principi alle decisioni concrete». Anche perché la rivoluzione in corso «interpella in profondità le nostre democrazie».

È sfolgorante di luce Venezia quando poco dopo mezzogiorno il capo dello Stato mette piede sull'isola posta di fronte a San Marco, accolto dal neo sindaco, Simone Venturini, 38 anni, e dal governatore Alberto Stefani, 33 anni. «I calcolatori elettronici che danno vita all'intelligenza artificiale da quali valori sono guidati?» si domanda il presidente una volta in sala. «Per quali obiettivi sono stati programmati?». Nelle nostre università ci sono studenti che studiano esattamente questo: una questione gigantesca che ci impegnerà negli anni a venire. Una questione di democrazia, per l'appunto.

Mattarella definisce l'intelligenza artificiale «uno strumento affascinante». Ne riconosce «le nuove opportunità». Dice che il cambiamento non va demonizzato, ma semmai sapientemente governato. Anche perché qui siamo di fronte a una differenza con le precedenti rivoluzioni tecnologiche. La novità consiste nello sviluppare «capacità generative che intervengono direttamente su funzioni di alto contenuto cognitivo». È un fatto nuovo. E reca con sé molte domande, a cominciare «dalla potenziale perdita di posti di lavoro in attività esistenti». Tra i partecipanti c'è anche il presidente di Intesa San Paolo Gian Maria Gros-Pietro: «Intesa ha elaborato un piano di transizione tecnologica verso l'intelligenza artificiale ispirato a due principi: senso di responsabilità e il valore della persona. Vogliamo garantire la piena tutela occupazionale».

Mattarella mette in guardia «dal possibile aumento delle disuguaglianze, a livello nazionale e fra gli Stati». Questo perché la rivoluzione in atto «rappresenta, in ampia misura, un acceleratore per

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

chi sia dotato di capitali e di risorse energetiche, di infrastrutture tecnologiche, di dati e di competenze avanzate».

Questi pochi, e già ricchissimi, potranno diventarlo ancora di più. Molti signori dei Big Tech sono in America. Amici di Trump. Anche se Mattarella non fa nomi. Li definisce, però: «Attori di imponderabile legittimità». Il rischio? «Un nuovo disordine mondiale». Urge perciò una grammatica che disciplini questo immenso potere. Cita il Papa e la sua enciclica Magnifica humanitas. Nel pomeriggio visita palazzo Ducale, la gente lo riconosce, lo applaude. Col re Felipe e Seguro ha sottoscritto un memorandum con cui si chiede una risposta europea. Non è semplice, perché, come ha ricordato Lagarde, «l'Europa è fortemente dipendente sistemi fondamentali sviluppati da una manciata di aziende concentrate non solo in un'unica giurisdizione ma, all'interno di quella giurisdizione, in un unico Stato»: la California. Non si può stare fermi. Mattarella dice che lo dobbiamo ai nostri giovani: «Il 99 per cento della popolazione mondiale è un mero utilizzatore passivo delle nuove tecnologie: una tendenza che va invertita. Con urgenza». ©RIPRODUZIONE RISERVATA